INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraugar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32, Sem. L. 16, Trim. L. 8,50, Mese L. 2,75.
Unione postale: Anno L. 37, Semestre L. 20, Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Mancini l'Africano.
Il commercio italiano nella Repubblica Argentina.
Lettera da Milano.
Il turbino di Catania.
Mostra degli animali grassi.
(Vedi nelle pagine interne del giornale)

ESPOSIZIONE

ORARIO E PREZZI.

Esposizione generale. — Aperta dalle ore 9 ant. alle 6 pom. — Le Gallerie si chiudono alle ore 5 pom.; il recinto dell'Esposizione alle ore 6. — Biglietto d'ingresso L. 1. — Pei ragazzi al disotto di 10 anni, cent. 50.

Esposizione d'arte antica (Castello e villaggio medioevali). — Aperta dalle ore 9 ant. alle 6 pom. — Biglietto d'ingresso L. 1.

Grande *collezione di quadri antichi* nelle sale del Castello del Valentino. — Entrata dall'interno dell'Esposizione presso la Latteria svizzera. — Ingresso gratuito.

Esposizione Zootecnica (Corso Dante). Mostra di animali grassi, aperta dalle ore 9 antimeridiane.

Biglietto d'ingresso, cent. 50

— *Padiglione di beneficenza* - Corso Massimo d'Azeglio. — Aperto tutti i giorni durante l'Esposizione dalle 9 ant. alle 11 di sera. — Tombola permanente a favore dell'Ospedale Maria Vittoria; alle sera concerti vocali e strumentali. — Ascensioni sulla torre. — Entrata libera.

— *Ferrovia funicolare per Superga* (Ristorante Superga). — Coincidenze e partenze a prezzo fisso ed alla carta.

Prezzi: treni diretti prima classe L. 2,60, seconda L. 1,85. — Treno ordinario: prima classe L. 2,35, seconda L. 1,70.

Partenze da piazza Castello: ore 5,10 — 7,27 — 8,45 — 10,2 ant. — ore 12,30 — 2,02 — 4,4 — 5,17 — 7,17 pom.

— *Per visitare completamente e in breve tempo l'Esposizione raccomandiamo la Planisfero-Guida ufficiale* pubblicata, in vendita presso i banchi della Ditta Roux e Favale all'Esposizione e sotto la Galleria Subalpina.

Le Conferenze della settimana.

Martedì, 21, Do Giorgi prof. Cosimo, direttore dell'osservatorio meteorologico di Lecce, sul tema:

Arte e industria in Terra d'Otranto.

Mercoledì, 22, prof. ing. Maronllier, di Genova, sul tema:

Sul sistema volitivo della macchina Dall'Orto.

Giovedì, 23, capitano cav. Giacomo Bove, sul tema:

Viaggio nell'Alto Paraná, e la Repubblica Argentina, considerata come sede dell'emigrazione italiana.

Domenica, 26, Cocchi prof. Filippo, direttore dell'osservatorio Ximeniano di Firenze, sul tema:

Degli istrumenti registratori in meteorologia e più specialmente di quelli inventati dagli Italiani.

Il concorso per gli essiccatoi dei cereali.

Il Giurì speciale per il concorso governativo degli essiccatoi dei cereali ha deliberato di procedere ad una prima serie di esperimenti su diversi essiccatoi, i quali trovansi in esercizio e pronti alla prova in diverse provincie, riservandosi di procedere immediatamente dopo alle prove degli altri che trovansi a Torino o nelle vicinanze, e di cui sarà dato a suo tempo analogo avviso.

Le prove della 1ª serie avranno luogo collordine e nelle località seguenti:

Martedì, 21 ottobre. — Esperimento dell'essiccatoio della ditta Pellegrino e Manassero di Torino nella proprietà del sig. Albino Sella a Tinzaglio presso Vercelli.

Mercoledì 22. — Esperimento alla Storzonca, fitto di Vigevano, presso il sig. cav. Zanetti dell'essiccatoio Bedelvi e Roda.

Esperimento ad Abbiategrasso dell'essiccatoio dell'ing. E. Bianchi di Milano.

Giovedì 23. — Esperimento presso il signor comm. Marzorati a Mode di Lainellina dell'essiccatoio di A. Sillotti di Milano.

Venerdì 24. — Esperimento a Vico Mezzanes (Como) presso la Società dei locali economici cooperativi dell'essiccatoio Ghirardi.

Sabbato 25. — Esperimento a Pontevico (Brescia) dell'essiccatoio di Luigi Fichini, presso il sig. ing. Bersezzoli, e dell'essiccatoio Boretta, presso il sig. avv. Bertazzoli.

Il segretario della Giuria
Ing. E. Sachori.

La « Filarmonica » di Serralunga.

Ieri l'Esposizione è stata visitata dai componenti il circolo operaio di Serra, accompagnati dalla musica della *Società Filarmonica* di Serralunga. Questo distinto nucleo di operai filarmonici, diretto da oltre 20 anni, dal chiaro maestro sig. Domenico Piasutti, ha gentilmente offerto di dare, oggi alle 2 1/2 pom., un concerto nel padiglione del piazzale centrale, eseguendo il seguente programma:

1. Marcia — Filippo.
2. Sinfonia dell'opera *I Vespri Siciliani* — Verdi.
3. Preludio - Avemaria - Duetto, strato e marcia dell'opera *Carmen* — Bizet.
4. Ballabile-fantastico e marcia indiana nell'opera *Ricciardo* — Gomez.
5. Sinfonia dell'opera *Il Reggente* — Mercadante.
6. *Omaggio all'Esposizione di Torino* scritto appositamente dal maestro Ugo Pisanti.
7. Selezione nell'opera *Aroldo* — Thomas.
8. Danza dell'Orco nell'opera *Ricciardo* — Pontichelli.

Il concorso di ieri.

Ieri il concorso dei visitatori all'Esposizione fu grande. Tanto al mattino quanto alla sera la gente faceva ressa nella Galleria e nel recinto prendendo d'assalto anche i caffè ed i ristoranti.

Si calcola che entrarono nel recinto oltre a **12,000** persone.

Concerto straordinario d'organo.

Domani, martedì, alle ore 2 pom., all'Esposizione, il M° cav. Vincenzo Petrali di Bergamo darà un grande concerto sull'organo da chiesa della fabbrica Bossi-Vegezzi di Torino.

Movimento statistico del 18 ottobre.

Entrato a pagamento a L. 1	N.	3,057
Idem a cent. 50	»	1,288
Azionisti, abbonati, espositori	»	3,190
Totale visitatori N.		8,415

Il Comitato.

Pel seguito e altre notizie sulla Esposizione pagine interne.

NOSTRI TELEGRAMMI

L'Italia e la questione d'Egitto

BERLINO, 19, *ore 11,25 ant.*

La *National Zeitung*, in un articolotto di apparenza ufficiosa, dice che l'atteggiamento del Governo italiano nella questione egiziana ha prodotto una profonda sorpresa. Il suo dimostrativo distacco dalla politica delle Potenze centrali è un fatto di cui il significato e le conseguenze saranno grandi.

Appoggiando l'Inghilterra contro l'Europa intiera — soggiunge il foglio berlinese — Mancini corre incontro ad una scacco certissimo.

FIRENZE, 18, *ore 1 pom.*

Il ministro Genala.

Il ministro Genala è arrivato stamane col treno dell'Alta Italia, ed è ripartito subito per Roma.

Suicidio - Conferenze.

Stanotte certo Moratti si uccise gettandosi nell'Arno. Sembra che questo suicidio sia dovuto a dissesti finanziari, essendosi trovato addosso al cadavere avvisi di pagamento.

— Il Circolo Artistico inaugura le sue conferenze il 20 corrente.

NAPOLI, 19, *ore 1,47 pom.*

I premiati di Casamicciola.

Stamane nella caserma Ferdinandina si distribuirono le medaglie ai carabinieri segnalatisi in occasione del disastro di Casamicciola.

Il tenente Artina ebbe la medaglia d'oro.

Provvedimenti per Napoli.

Oggi ha luogo la riunione dei deputati e senatori per discutere sui provvedimenti in favore di Napoli.

(Gazzetta Ufficiale)

Bruxelles, 19. — Si prendono precauzioni militari. È accertato che i socialisti abbiano ritirato i loro candidati.

Ultimi dispacci

ROMA, 19, *ore 9,15 pom.*

Pubblica istruzione.

Ieri al Ministero d'agricoltura, industria e commercio, sono terminati gli esami di concorso a due posti di allievi ingegneri delle miniere. Sopra nove concorrenti, la Commissione ha dichiarato vincitori del concorso Sabbatini da Napoli e Franchi da Torino. I due vincitori partiranno quanto prima per la scuola di perfezionamento di Parigi.

— Il Ministero della pubblica istruzione ha bandito il concorso per lo cattedre di Diritto internazionale e di statistica nella R. Università di Torino.

Interessi romani.

Il Municipio di Roma ha ordinato la Mostra di tutti gli oggetti romani presentati all'Esposizione di Torino.

— Il Ministero ha portato il sussidio al Museo industriale di Roma da 10,000 a 20,000 lire in seguito allo splendido esito da questo Museo ottenuto alla Esposizione di Torino.

I ministri.

Entro domani saranno presenti a Roma tutti i ministri, eccetto gli on. Ferracciù e Grimaldi.

Il viaggio dell'onorevole guardasigilli a Stradella ha avuto lo scopo di concertare col presidente del Consiglio il prossimo movimento nell'alta magistratura.

Divieto abrogato.

Dietro le istanze e i reclami pervenuti al Ministero, è stato deliberato di togliere l'ordinanza che vieta l'introduzione in Italia, per la via del Tirolo, degli effetti di vestiario.

La « Vittorio Emanuele. »

Il capitano comandante della fregata *Vittorio Emanuele* ha ricevuto ordine di « non ancorare prima del 20 ottobre. »

Valga questa notizia a tranquillare quanti chiedono notizie degli allievi imbarcatisi a bordo di quella nave e sono allarmati pel ritardo frapposto al ritorno.

L'alleanza.

In questi circoli viene assai commentato un articolo del *Piccolo* di Napoli sull'*Alleanza*, il quale assicura che l'Italia ha firmato un trattato d'alleanza con la Germania durevole fino al 1890, garantendosi reciprocamente le due nazioni la integrità dei territori.

Evidentemente codesto articolo è stato ispirato dallo stesso ministro degli affari esteri, on. Mancini.

Nota. — Il passo principale dell'articolo a cui allude il nostro corrispondente, è questo:

« L'Italia è *all'erta* della Germania e dell'Austria. Lo dichiarò una volta il principe di Bismarck: lo dichiararono più volte i giornali tedeschi ed austriaci.

« L'alleanza non è solo garentita da impegni verbali, ma è stipulata in patti scritti e firmati dall'imperatore di Germania e dal re d'Italia, dal principe di Bismarck e dal ministro Mancini.

« L'alleanza durerà fino all'autunno del 1890.

« Fra i patti di essa principalissimo è quello del garentirsi a vicenda l'integrità territoriale.

Nomina.

Elena, segretario del Comitato d'artiglieria e genio, è nominato comandante la seconda dell'Accademia militare di Torino.

ROMA, 20, *ore 9,10 ant.*

Il ministro della guerra e la crisi.

Finalmente il giornale ufficioso del presidente del Consiglio, dopo le numerose smentite alla voce corsa in questi giorni, annunzia che il generale Ferrero uscirà dal Gabinetto verso la fine del mese.

Il colonnello Pelloux, segretario generale, verrà nominato comandante la brigata Roma.

Questa notizia era stata data quindici giorni or sono.

Il giornale ufficioso si impensierisce della crisi ministeriale, alludendo alla scelta del successore di Ferrero.

Quel giornale desidera che sia tale uomo il quale metta termine alla presente rilassatezza, completi gli ordinamenti dell'esercito, abbia pratica dei bilanci e della vita parlamentare.

Soggiunge che è necessario che egli faccia il sacrificio della sua persona al Ministero, abbia il coraggio di passar sopra agli urti e alle considerazioni personali.

Credesi che codesto perfetto, non abbastanza chiaro, alludano alla candidatura Ricotti.

La corazze.

Il *Capitan Fracassa*, contrariamente all'annunzio fatto, mantiene che l'onorevole ministro Brin ha risoluto le questioni delle corazze, dietro il parere della Commissione pel tiro alla Spezia, la quale attesta la superiorità delle corazze Schneider.

Ciò è stato notificato alla Società per gli acciai di Terni per la esecuzione di 9000 tonnellate di acciaio.

La Società adatta i locali.

Nomine militari.

Il prossimo *Bollettino del Ministero della guerra* conterrà le seguenti nomine:

Il generale Lanza, membro del Comitato delle armi di linea, sarà nominato comandante della brigata *Como*.

Il generale Tournon passerà a comandare la nuova *Brigata Friuli* in formazione.

Assumeranno il comando dei nuovi reggimenti i colonnelli: Rivalta l'84, Beltramini l'85 fanteria di stanza ad Alessandria, Ferrero Gola l'81, e Cadolini l'82 di stanza a Torino, Pasquina l'86 di stanza a Novi, Chiaprione l'85 di stanza a Tortona, Torperati il 91 di stanza a Napoli, Tavalli l'89, e Rava il 90 di stanza a Bologna, Reghini il 79, e Pagliano l'80 di stanza a Roma, Luparia l'87, Ghelardi l'88, Cianchi il 72 di stanza a Milano, Angelini il 91 di stanza a Lecce, Devecchi il 93 di stanza a Genova.

I colonnelli Villa e Capuccio, già direttori d'artiglieria a Genova e Messina, assumeranno il comando dell'11° e 12° reggimento d'artiglieria di stanza ad Alessandria ed a Capua.

Il colonnello Gobbo traslocato al 3° reggimento alpino

Il tenente colonnello Filippa della legione carabinieri di Torino è promosso colonnello e traslocato alla legione di Palermo

Onore all'esercito.

FIRENZE, 19, *ore 7,20 pom.*

Gran folla di cittadini alla stazione aspetta la guarnigione reduce dalla Spezia, dove ha prestato il servizio sanitario

Suicidio a Parigi

PARIGI, 20, *ore 3,40 ant.*

Stefano Russo, personaggio molto conosciuto dagli artisti italiani, e membro della *Società della polenta*, dopo aver subito delle perdite enormi alle corse ed al giuoco, ed aver sprecato parte della sua fortuna con una giovane artista del Teatro Francese, si è suicidato con un colpo di rivoltella.

Gesta anarchiche.

LIONE, 20, *ore 9,30 ant.*

A Saint-Etienne, gli anarchici tentarono di far saltare in aria la caserma della gendarmeria mediante la scoppio d'una bomba di dinamite. La porta e le finestre della caserma andarono distrutte.

A Montceau-les-Mines gli anarchici, per vendetta, gettarono una bomba contro la finestra dell'abitazione d'un impiegato della Compagnia delle miniere di carbone. I danni cagionati dallo scoppio della bomba sono lievi.

— Si crede che la polizia abbia scoperto l'autore dell'attentato anarchico perpetrato contro le prigioni di Roanne onde liberare i detenuti.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 19. — Contrariamente alle notizie di fonte inglese, il *Temps* dice che i dispacci del Governo recano che non vi fu alcun combattimento dinanzi a Tuusui dopo quello dell'8 corrente.

Treviso, 19. — Il presidente supremo della provincia della Siesta si recò ieri al castello di Oels ed intimò agli impiegati di prendere possesso a nome del re e del principe ereditario, d'ordine del ministro dell'interno, di tutte le proprietà fondiarie e feudali, come quelle allodiali, del defunto duca di Brunswick. Il *Giornale ufficiale* pubblica un comunicato del Consiglio di reggenza annunziante che il Consiglio ha assunto l'amministrazione dello Stato entro i limiti tracciati dalla posizione del ducato nell'Impero, secondo la legge della Reggenza e la Costituzione. Il Consiglio eserciterà altresì i poteri ecclesiastici. Il Consiglio indirizzò una lettera all'imperatore circa la rappresentanza del ducato di Brunswick nel nel Consiglio federale e circa gli affari militari.

Bruxelles, 19. — *Elezioni municipali* — I liberali ottennero a Bruxelles 8700 voti di maggioranza; ad Anversa circa 1000. I liberali furono riletti in molte città e provincie. Gravi disordini a Malines.

Saint-Etienne, 19. — Avvenne una esplosione nella caserma della gendarmeria; vi furono alcuni danni, ma nessun ferito. Nove anarchici vennero arrestati.

Roma, 19. — Grimaldi è partito nel pomeriggio per Torino.

Londra, 19. — Un telegramma da Pietroburgo al *Morning Post* reca che, secondo un comunicato dell'ambasciata chinese, vi fu una grande battaglia il 15 corrente a Tamsui. I Francesi si ritirarono dopo aver subito uno scacco completo.

Genova, 19. — Sono giunti i battaglioni del 31° e 17° fanteria del corpone della Spezia. Le Autorità li ricevettero, la folla li accompagnò al quartiere al grido di *Viva l'Esercito!*

Firenze, 19. — Sono giunti il 7° reggimento bersaglieri e il 1° fanteria che erano al cordone della Spezia. Vennero ricevuti dalle Associazioni con musica e da grandissima folla che acclamò il Re e l'Esercito.

Bruxelles, 19. — Il risultato delle elezioni è un importante trionfo dei liberali che ottennero una forte maggioranza dappertutto. Le vie di Bruxelles sono animate. Nessun disordine. Le elezioni di Jansen, Vanhumbeeck e Heyvaert destano entusiasmo

Salute pubblica.

NAPOLI, 19, *ore 1,47 pom.*

Il terzo bollettino di ieri recava: casi 15, morti 5 e 7 dei casi precedenti.

Il primo bollettino d'oggi porta: casi 18, morti 9 e 6 dei casi precedenti.

E il secondo bollettino: casi 8, morti 1 e 4 dei casi precedenti.

Le notizie di Salerno lasciano sperare che il morbo non si estenda maggiormente. Dallo scoppio dell'epidemia a tutt'oggi vi furono là circa 70 casi con 35 morti.

L'arrivo di Nicotera, il quale visitò gli ospedali, fece un'ottima impressione.

Notansi con dolore fra i morti Pietro Olivieri, uno dei Mille, ed il dottor Filippone, il quale è morto stamane.

Si organizzarono come a Napoli delle squadre di soccorso.

NAPOLI, 19, *ore 6,20 pom.*

La annunziata riunione di deputati e senatori al *Circolo della Sinistra parlamentare* ha avuto un esito soddisfacentissimo.

I presenti erano in numero di 50.

Presiedeva l'assemblea l'onorevole Giuseppe Romano, deputato del Collegio di Lecco III.

Cinque senatori e quattro deputati avevano scusato la loro assenza.

Parlarono otto oratori, tutti nello interesse igienico, sanitario ed edilizio di Napoli.

La discussione procedette calma e dignitosa con buoni risultati.

L'on. Di Sandonato presentò un ordine del giorno così concepito:

« L'assemblea nomina cinque delegati « affinchè discutano, d'accordo colle au« torità municipali, i provvedimenti ur« genti nello interesse di Napoli, sia di « applicazione immediata, sia di natura « definitiva, e ne riferiscano alla pros« sima assemblea, cui sono autorizzati a « convocare.

« *Firmati:* Di Sandonato, Nicotera, De Zerbi, *deputati al Parlamento nazionale.* »

Indi l'assemblea procedette alla nomina dei delegati, e rimasero eletti i deputati Di Sandonato, Nicotera e De Zerbi, e i senatori Pisanelli e Desanctis.

— Le ultime notizie venute da Salerno recano che la situazione colà va migliorando. Non essendo l'on. Nicotera farà ritorno domani a quella città.

— Terzo bollettino: casi **9**, morti **14**.

I tre bollettini sommati: casi **30**, morti **20**, dei casi precedenti **11**.

GENOVA, 19, *ore 10,35 pom.*

Il bollettino d'oggi reca: **2** casi con **3** morti, di cui **1** di un caso precedente.

A mezzogiorno giunsero 4 compagnie del 47° reggimento fanteria.

Stassera, alle 8, giunsero otto compagnie del 31° reggimento, reduci dopo 63 giorni di servizio al cordone sanitario di Spezia.

Le truppe furono ricevute dai generali d'armata, di divisione e di brigata, dalle ufficialità di tutti i Corpi della guarnigione e da discreta folla.

Al loro uscire dalla stazione furono salutati da applausi.

Le truppe sono acquartierate nella caserma di San Benigno.

Tutti sono allegri ed in ottima salute.

(Agenzia Stefani)

Genova, 19. — Dalle 10 di ieri sera alle 11 di stamane, nessun caso.

Roma, 18. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: Bollettino dalla mezzanotte del 17 a quella del 18 ottobre:

Provincia di Genova: 2 casi a Spezia e a Busalla e Sampierdarena; 5 morti — *Provincia di Novara:* 2 casi a Fontanetto Po, 1 a San Germano e Vercelli; 4 morti.

Provincia d'Aquila: 3 morti — *Provincia di Caserta:* 2 morti — *Provincia di Cremona:* 5 morti — *Provincia di Mantova:* 1 morto — *Provincia di Napoli,* Napoli: 17 morti e 11 dei casi precedenti. Nella provincia: 2 morti e 3 dei casi precedenti — *Provincia di Lecce:* 4 morti — *Provincia di Bologna:* 2 morti.

Parigi, 19. — Ieri ad Orano dieci decessi.

Napoli, 19. — *Bollettino della Stampa* — Dalle 4 pom. del 18 alle 4 pom. del 19, casi 33, morti 19.

Genova, 19. — Bollettino municipale. — Dalle 10 pom. del 18 alle 10 pom. del 19, casi 2, morti 2, dei precedenti 1.

NOSTRE NOTIZIE

I FUNERALI DI LACROIX.

Parigi, 19 ottobre.

(S. R.) — Ho assistito stamane ai funerali dell'illustre Paul Lacroix (Bibliophile Jacob).

La cerimonia religiosa ha avuto luogo nella chiesa di San Paolo e San Luigi.

L'organista Minard ha fatto eseguire la messa in musica del Palestrina.

Sebbene il defunto fosse ufficiale della Legion d'onore, non gli furono, per sua espressa volontà, resi onori funebri; così pure nessun discorso fu pronunziato sulla sua tomba.

La cerimonia era presieduta da Giulio Lacroix, fratello del defunto. Tutte le illustrazioni letterarie, artistiche assistevano alle esequie. Rimarcai Camillo Doncet, Mannier, Bonnier, Bolgadury, Gonzales, Meuriel Dandet, Montepin, Delor, gli editori Plon, Ollendorff, Lemerre, Marpon, una grande quantità di giornalisti, parecchi deputati, senatori ed ufficiali.

Una folla imponente ha tenuto a rendere l'ultimo omaggio a quell'infaticabile e fecondo scrittore che fu Paolo Lacroix.

LA MOSTRA DEGLI ANIMALI GRASSI.

Ieri mattina, alle ore 10, venne inaugurata nei locali del corso Dante l'annunciata Mostra di animali grassi, sotto gli auspici della Commissione zootecnica dell'Esposizione.

Vi intervennero: il Duca d'Aosta, col suo primo aiutante di campo, marchese Dragonetti, il consigliere delegato della Prefettura, il cav. Bianchi, del Comitato esecutivo dell'Esposizione, il questore ed altri personaggi.

Erano presenti all'arrivo del Duca il marchese Compans di Brichanteau, il generale Martin-Montù, il conte di Rosna, il marchese Lovera di Maria della Commissione zootecnica ed il capitano A. Valerio, ispettore.

Gli animali esposti sono circa mille, e cioè 146 bovini, 61 suini, 31 ovini ed oltre a 700 animali da cortile cioè: galline, oche, anitre, tacchini, capponi, quaglie, colombi, conigli, ecc.

La raccolta è piccola, ma scelta. Si ammirano fra gli altri 11 buoi del sig. Casalegno Giuseppe, noto macellaio di Torino, che sono qualcosa di bello e di colossale; poi ci sono dei bellissimi buoi grassi del Del Zotto di Treviso, del Massola di Torino, dal Guazzoni di Milano, e 23 un gruppo di 16 vitelli del Cittico Domenico, di Torino.

Destarono pure la curiosità di tutti alcuni vitelli da latte di proporzioni straordinarie i quali avevano dai 10 agli 11 mesi.

Vennero in seguito i suini del Tanicetti del Mangiardi e di altri, che per la grassezza non potevano stare in piedi, e gli animali da cortile del noto Facchini Antonio, di Modena, premiato almeno due tre dozzine di volte per le sue scelte collezioni.

Dopo la visita del Duca d'Aosta, il pubblico venne ammesso nei locali della Mostra.

PARTENZA DI BRIN.

Ieri, alle 2,5 pom., ha lasciato Torino il ministro della marina, on. Brin, salutato alla stazione dal consigliere delegato della Prefettura, da altri rappresentanti delle autorità cittadine e da parecchi amici.

L'on. Brin si reca direttamente a Roma.

Notizie militari.

Ferrero e Pelloux — Promozioni nella milizia territoriale — Economie — Congedo di classi.

Roma, 18 ottobre.

(N.) — Lasciate che a loro posta i giornali ufficiosi annuncino le *dimissioni* del generale Ferrero. Io vi assicuro che le *pratiche* sono pel ritiro.

Vi dirò poi che fino dalla scorsa settimana furono firmati i decreti che nominano i comandanti dei nuovi reggimenti ed i comandanti delle otto nuove brigate.

Questi decreti vorranno, credo, pubblicati nel prossimo Bollettino; se è vero che pel 21 corrente i comandanti dei nuovi reggimenti debbano trovarsi alle rispettive sedi per procedere a quanto occorre per l'impianto degli uffici, ecc.

Però non si comprende il perchè di tutto il mistero con cui si vollero circondare queste promozioni, quasi che sul conto delle medesime il Ministero avesse qualche cosa a rimproverarsi, o l'impressione a tale riguardo, mi accerto, per ciò appunto, non è stata delle migliori.

È forse perchè in queste promozioni era compreso l'on. segretario generale nel Ministero della guerra, che si volle serbato così gelosamente il segreto?

Ebbene, dal momento che questa nomina veniva ora di diritto al colonnello Pelloux, questo *troppo zelo* dei suoi dipendenti gli ha fatto più male che bene, giacchè ha dato campo a commenti che non sarebbero avvenuti se si fosse proceduto con più franchezza.

***

A proposito di promozioni, vi darò una notizia che ho avuto da fonte attendibile.

Prima della fine del corrente anno saranno promossi tenenti colonnelli tutti quei maggiori di milizia territoriale che a 3 anni di grado riuniscano i requisiti voluti per il grado superiore.

***

Ho veduto che voi avete data la notizia dei 6 milioni di economie che il ministro delle finanze impone a quello della guerra come suo contributo per far fronte allo sbilancio causato dalle maggiori spese ed imprevisto avuto nel corrente anno per l'epidemia ed altro.

Mi riservo in una prossima lettera di accennarvi una serie di economie da proporsi, senza danno nè del servizio nè degli organici, e che se non potranno giungere alla cifra di 6 milioni vi andranno certamente vicino.

***

A proposito di equivoci vi segnalo che le classi che verranno prossimamente congedate sono:

Quella di 1ª categoria del 1861 (fanteria);

Parte di quella del 1862, e cioè quei militari che hanno per due anni soli l'obbligo di servire sotto le armi.

LETTERE TRIESTINE.

Una seduta burrascosa al Municipio. Per i colerosi.

Trieste, 16 ottobre.

(X.) — Ieri abbiamo avuto al Consiglio municipale una seduta oltremodo burrascosa. Bisogna sapere che il Municipio di Trieste spende più di mezzo milione di lire all'anno per le scuole popolari in lingua italiana. Questa considerevole somma dovrebbe andare a carico del Governo, ma il Governo istriano manda tedeschi o slavi, ma non vuole saperne di scuole popolari italiane. Ecco perchè il Municipio, a cui preme l'istruzione dei fanciulli nella nostra nobile lingua, si sobbarca a così ingenti sacrifizi. Il Governo, che vede di mal occhio tutto questo nostro italianismo, cercherà di fare una ripresa ed opportuna e vergognosa, frugando i libri di testo che si stampano a Praga in una lingua italiana che fa pietà, circonda di mille precauzioni la scuola e gli allievi.

Ieri sera la Commissione scolastica del Municipio propose la nomina di un ispettore. La discussione si fa animata, si sta per procedere alla votazione, quando si alza il commissario imperiale e, in nome del governatore, dichiara nullo il presente deliberato, perchè illegale. Grandi clamori nelle affollate gallerie e agitazione su tutti i banchi.

Il vice-presidente del Consiglio e capo della Commissione scolastica, dott. Muiesi Lazzarini, si alza e con vigoria di frasi replica, sostenendo con lo statuto alla mano che l'autorità governativa non ha il diritto di impedire una deliberazione del Consiglio, ma può solo non approvarla, adducendo le sue ragioni e motivi. (*Applausi clamorosi*)

Il poliziotto Razzoni è dello stesso avviso. Bolgrado le proteste del commissario si procede alla votazione, e la proposta di nominare un ispettore alle civiche scuole viene approvata col maggioranza di voti in mezzo agli applausi delle gallerie.

Nella stessa seduta il dottore Venezian pronunciò un brillante discorso contro i libri scolastici approvati dalle autorità governative, enumerando i difetti, gli errori di lingua, e, quello che è peggio, le inesattezze riguardo alla storia di Trieste e la differenza con cui si parla della sua nazionalità. Conclude dicendo che si avesse da fare col solo compilatore dei libri, domanderebbe la soppressione dei volumi; ma siccome si ha da fare col Governo, così pensa che piacerà al Consiglio domandare questi libri alla disamina della Commissione scolastica.

Da questo breve cenno della seduta di ieri rileverete una cosa: che se il Governo non si stanca con tutti i possenti mezzi che stanno a sua disposizione di combattere la nazionalità del paese, i Triestini tutti non si stancano di difenderla.

***

Nella seduta municipale di ieri venne data lettura di uno scritto dell'egregio cavaliere Durando, R. console, diretto al nostro podestà, in cui sentitamente lo ringrazia per le L. 1000 elargite dal Municipio di Trieste a pro delle famiglie dei colerosi.

Questa sera, al Politeama Zanetti, avrà luogo un grande concerto il di cui ricavo è pure destinato per i poveri danneggiati dal fatal morbo.

Canteranno la Roselli e la Torcella.

Servizio diretto fra l'Italia ed il Belgio.

A cominciare *dal giorno* 1° *del prossimo* novembre saranno attivate per la via del Gottardo alcune tariffe speciali provvisorie N. 1-18 pei trasporti a piccola velocità ed a vagone completo delle seguenti merci in servizio diretto fra l'Italia ed il Belgio: Canapa. — China-china — Fecola di riso — Filati — Frutta fresche — Macchine o parti di macchine — Marmo greggio — Olii vegetali — Pelli greggie — Soda — Sommacco e cuoia — Tartaro greggio — Vetro in lastre — Vino in botti — Zolfo — Zucchero raffinato.

La raccolta delle suddette nuove tariffe speciali sarà vendibile presso le principali stazioni delle ferrovie Alta Italia al prezzo di L. 0,40 per ciascun esemplare.

— Alunni nelle cancellerie giudiziarie. — È aperto un concorso a num. 33 posti di alunni gratuiti attualmente vacanti nelle cancellerie giudiziarie del distretto della Corte d'appello di Torino e precisamente:

Posti n. 3 alla cancelleria della Corte d'appello di Torino, lit. 5 id. del Tribunale civile di Torino, id. 1 id. id. di Biella, id. 2 id. id. di Casale, id. 2 id. id. di Mondovì, id. 1 id. id. di Novara, id. 1 id. id. di Pallanza, id. 1 id. id. di Pinerolo, id. 2 id. id. di Saluzzo, id. 1 id. id. di Vercelli; id. 1 id. della Pretura urbana di Torino, id. 1 id. id. di Chivasso, id. 1 id. id. di Ivrea, id. 1 id. id. di Verres, id. 1 id. id. di Susa, id. 1 id. id. di Borgo Santa Maria, id. 1 id. id. di Lucca, id. 1 id. id. di Sarzanello, id. 1 id. id. di Chiavasco, id. 1 id. id. di Carrara, id. 1 id. id. di Viareggio, id. 1 id. id. di Borgomanero, id. 1 id. id. di Borgomasia.

Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda in carta da bollo da centesimi 60 al presidente del Tribunale nella cui giurisdizione dimorano, per l'ammissione all'esame, non più tardi del 25 corrente ottobre, facendone deposito in cancelleria.

— Amministrazione finanziaria. — Sono a disposizione nel personale finanziario in Piemonte:

Bossi dott. Giuseppe, consolo-ispettore delle dogane a Venezia, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio.

Cavalli Ignazio, ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'intendenza di Cuneo, trasferito a Torino

Ultime notizie

GENALA AGLI INDUSTRIALI PIEMONTESI.

Il ministro dei lavori pubblici, on. Genala, arrivato a Roma, ha spedito al comm. Richiardi il seguente telegramma:

« Tornato a Roma, è mio pensiero di mandare a lei e agli industriali e commercianti di Torino i saluti e i ringraziamenti vivissimi e l'assicurazione che mi stanno a cuore i voti da Lei espressi.

« *Il ministro:* Genala. »

IL MINISTRO DELLA MARINA all'Esposizione meteorologica.

Ieri il ministro Brin, accompagnato dal suo segretario particolare tenente Battolo e da altre egregie persone, si recò a visitare la Mostra di meteorologia fisica terrestre ed astronomia. Ricevuto ed accompagnato dal P. Denza, dal cav. Denedetto Vesme e da altri, visitò con molto interessamento ogni cosa e rimase soddisfattissimo dell'abbondanza e del pregio del materiale lì raccolto, nonchè dell'ordinata disposizione del medesimo; e conterrà ciò che altri illustri ed intelligenti elaboratori avevano già detto essere cioè questa parte una delle meglio riuscite dell'Esposizione nazionale, specialmente per la sua novità ed importanza.

CONGRESSO FILLOSSERICO.

Riceviamo, con preghiera di pubblicazione, la lettera che segue:

Pregiato sig. Direttore,

La prego a volermi concedere un po' di posto nella *Gazzetta Piemontese*, per un fatto abbastanza importante in riguardo al prossimo Congresso filosserico.

Nell'ultimo fascicolo del *Giornale di Farmacia e di Scienze di Torino*, ed legge, come il signor Giuseppe Cornetti, chimico-farmacista, di Udine, nella seduta tenuta al Ministero di agricoltura, industria e commercio, di sperare la stessa del mese di ottobre anno 1875, il cav. Luigi Musso, chimico-farmacista di questa città, aveva proposto all'Accademia di Francia tale rimedio, consistente nella iniezione nel ceppo non profondo verso il midollo di una soluzione composta di solfuro di carbonio e solfocarbonato di potassio, da praticarsi per mezzo di un apparecchio a stantuffo, nelle radici delle viti fillosserate. Sono ma fortunatamente per alcuni i nostri vigneti non ancora stati colpiti da tale flagello, il rimedio non si era potuto sperimentare prima di presente, e la domanda scritta del cav. Musso, che era stata accolta con plauso dalla nostra Accademia di agricoltura e stampata negli atti della medesima, è stranamente presa nel conto che meritava, ed il premio venne aggiudicato al buon amico Cornetti.

Sarebbe bene che tale prove si facessero ora che il Ministero si presta a tanto e cerca un interesse così vitale per l'Italia, ed è giusto si applichi chi pel primo ha i più importanti studi in proposito.

Ringraziandola, ecc.

Camillo Torcello.

LA GAZZETTA PIEMONTESE
si vende a cinque centesimi:
in ROMA presso *Edoardo Perino*, piazza Colonna.
in MILANO presso la *Libreria Moni*, Stazione Centrale.
in GENOVA presso tutte le *Edicole*.
in LIVORNO presso *Rossi*, via del Cantone, n. 2.
in ALESSANDRIA presso *Bertolotti* alla Stazione.

A semplice avviso e richiesta si cambia semplicemente l'indirizzo della Gazzetta o l'indirizzo dell'associato.

Però questi cambiamenti non saranno assolutamente eseguiti se la domanda non sarà accompagnata dalla fascetta stampata in copia.

I nuovi associati domandando per la prima volta l'associazione sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, o la linea o stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

ITALIA

Mancini l'Africano.

Il professore umanitario Pasquale Stanislao Mancini riaiza ogni giorno di più il credito dell'Italia.

Egli ha ottenuto da Bismarck l'*elemosina* di essere ammesso a partecipare ai negoziati ed alle discussioni sulla questione africana. Per un'*alleata* fino all'autunno del 1886 (non si sa in qual giorno scada l'alleanza) il trattamento della Germania non potrebbe essere più generoso.

Vero è che, per non aver l'aria di far un piacere all'Italia sola, la quale ha per lo meno in Africa una baia d'Assab, Bismarck si affretta a chiamare a far parte della Conferenza anche la Russia, che invece di comperare qualche chilometro quadrato di suolo vulcanico preferisce aver per colonia la Siberia e il Turkestan, in cui fa alto e basso come vuole, ed anche l'Austria, che, non avendosi neppur essa procurata nessuna Baia in Africa, preferisce prendersi la Bosnia e l'Erzegovina, e più tardi si prenderà la Macedonia e l'Albania.

Qualche ingenuo si domanderà: Che cosa può andar a fare l'Italia a questa Conferenza? Assistere alle interessanti discussioni che le *altre* Potenze faranno sull'ordinamento futuro dell'Africa? Vedere in qual modo le *altre* Potenze si spartiscono la torta senza il suo aiuto senza offrirgliene un briciolo? Risparmiare ai diplomatici il tutto Europa la fatica di metter la sabbia sui protocolli? Oppure, siccome nessuno in Europa ha, come il ministro degli affari esteri del Regno d'Italia, l'abilità di compilar protocolli, l'Italia farà da segretario ai lupi e agli orsi che s'incaricano di mangiarsi l'Africa?

Coloro che si fanno tutte queste domande sono, lo ripetiamo, ingenui. Essi non hanno ancora penetrato il segreto del ministro Mancini.

Quale è questo segreto?

A costo di essere deplorevolmente indiscreti, lo riveleremo noi, avvenga che può!

Sul più bello della Conferenza, il rappresentante dell'Italia, a nome del Governo di re Umberto, domanderà che le colonie africane *siano parcggiate alla Baia d'Assab*.

Per conseguenza:

Nessuna Potenza (imitando l'Italia, la quale non può estendere i presenti limiti della sua colonia) potrà inoltrarsi nell'Africa un palmo di più. La Francia non piglierà l'Oasi di Figuig, nè altra parte del territorio marocchino, nè inventerà più dei Kromiri per prendere delle altre Tunisie;

La Germania, essendosi impadronita di Angra Pequena, Camerun'bay ed altri luoghi sulla costa occidentale dell'Africa, non penetrerà nell'interno del Continente Nero;

L'Inghilterra si contenterà di quello che ha fatto finora al Capo, in Caffreria, nel Natal, nel Transvaal, nel paese dei Zulù, e non farà più un passo per farsi addosso fra la gente nera. E così pure abbandonerà l'Egitto appena lo possa, e non estenderà il suo dominio al Sudan, e non prenderà possesso dei porti di Suakim e Massaua.

La Sublime Porta, la quale possiede ancora in Africa la Tripolitania, riceverà l'assicurazione che nessuna Potenza, l'Italia specialmente, rivolgerà mai lo sguardo alle praterie della Cirenaica, o alla strada che da Tripoli mena al Fezzan ed al Bornù.

Tutte le colonie, ad imitazione d'Assab, avranno un carattere puramente commerciale e non vi si potranno perciò costruire fortezze. La Francia, per esempio, non farà nessuna opera fortificatoria a Biserta.

Sarà proibito, come ad Assab, il commercio delle armi. Non verrà più sbarcato un fucile nè ad Alessandria, nè a Massaua, nè a Tunisi, ad Algeri, a Bagamoyo, al Capo, in nessun luogo, insomma.

Come in Assab, non si potranno stabilire in Africa stabilimenti penitenziari. Perciò la Francia sopprimerà la Lambessa, nell'Algeria, la sua colonia penale.

Queste umanitarie proposte, inspirate alle più belle dottrine del diritto internazionale non mancheranno certamente di sollevare un immenso plauso nel mondo politico europeo.

Quando poi rifletteremo che queste nobilissime proposte saranno energicamente sostenute dal vecchio ministro De Launay, il quale, benchè assente da 20 anni dall'Italia, conosce così bene tutte le aspirazioni del nuovo regno, e sa imporsi con tanta autorità e dignità allo stesso principe di Bismarck, non possiamo che nutrir fiducia che l'Italia questa volta potrà nuovamente salire sul piedestallo eretto dalla abilità di Machiavelli e degli oratori veneziani.

Il commercio italiano nella Repubblica Argentina.

È opera non solo altamente saggia e lodevole ma eminentemente patriottica quella di ogni cittadino che addita al proprio paese la strada di nuove risorse, di più largo sviluppo nel campo delle scienze, delle arti, delle industrie, del commercii, quella del connazionale che all'attività della patria sua scopre nuovi campi di speculazioni, nuove lande inesplorate ove possa esplicarsi tutta l'energia di una nazione all'intento di crescerne il benessere ed il lustro.

Tale opera ha fatto ieri con una sua conferenza un nostro egregio connazionale, il signor Cittadini, direttore del giornale *La patria italiana* di Buenos-Ayres, esponendo lo sviluppo commerciale e politico della Repubblica Argentina e la grande ed utilissima applicazione che potrebbe avere il commercio d'esportazione in quelle nazioni che per la natura del suolo, per le affinità storiche, per l'indole degli abitanti, per le tendenze, per gli intendimenti, si potrebbe chiamare una seconda Italia.

La conferenza era in special modo dedicata agli industriali ed ai commercianti, e ad essi è a credersi non sia certo sfuggita l'importanza a giudicarne dal fitto pubblico che occupava la sala delle conferenze all'Esposizione, e dal calmoroso applauso di accoglimento dal quale venne salutato l'egregio conferenziere al suo entrare nella sala.

***

Prima di toccare delle relazioni commerciali tra l'Italia e la repubblica del Plata è necessario dire alquanto della situazione geografica, della conformazione politica e della storia di questo paese.

Il Cittadini lo presentò infatti al suo uditorio come un paese posto fra 35 gradi di latitudine e 33 di longitudine, misurante in totale una superficie di oltre 53,000 miglia geografiche quadrate, un'estensione che vuol dire su sei volte quella della Francia e della Germania, su dieci volte quella dell'Italia, con un clima temperato per quanto rispetto a noi abbia le stagioni diametralmente opposte, cioè sorride colà l'estate mentre da noi infierisce il verno e cadano colà le prime nevi mentre da noi sbocciano le prime rose.

L'organizzazione politica attuale è quella del Governo repubblicano che vige fin dal 1810. La Repubblica Argentina si compone di 14 piccoli Stati, uniti fra loro in confederazione, i quali mandano ai due rami del Parlamento i loro rappresentanti ed eleggono pure i delegati elettorali che devono a loro volta eleggere il presidente della Repubblica.

La storia della Repubblica Argentina è quella di una nazione che deve tutta a se stessa la propria indipendenza, e dovette perciò, come la nostra, passare per una lunga serie di dolori, di sacrifizi, di lagrime e di sangue.

Scosso nel 1810 il giogo della Spagna coll'aiuto della valida spada del generale San Martin, la Repubblica Platense sperò per un istante di essere rivata a libertà, ma ricadde tosto sotto l'efferata dittatura del generale Juan Manuel Rosas che dal 1829 al 1843 diede alle regioni del Plata l'orrendo spettacolo di continue scene di sangue, o sacrificò ai suoi ciechi odii e alle sue mire ambiziose migliaia e migliaia di sudditi.

Liberata dalla crudele tirannide del Rosas, per opera dell'ardita rivolta comandata dall'Urquiza, la Repubblica Argentina, mentre s'apprestava a godere di tutti gli agi di un più mite Governo, dovette respingere e pensare a por freno alle continue scorrerie dei nomadi *Gauchos* che, devastando e saccheggiando le campagne, impedivano ogni sviluppo dell'industria agricola. Questa lotta per la conquista del terreno durò fino a quest'ultimi anni e non fu troncata che colla brillante campagna combattuta nei mesi di aprile, maggio e giugno, contro gl'Indiani nomadi dal generale Giulio A. Roca, attuale presidente della Repubblica.

Da quell'epoca lo sviluppo economico della Repubblica l'latense, sviluppo che in pochi anni ha dati notevolissimi frutti per la prosperità del paese.

***

La Repubblica Argentina, con la vasta estensione del suo territorio, non conta che tre milioni di abitanti. Ha però città popolose e fiorentissime, quali Buenos Ayres, Cordoba, Rosario, Tucuman, Santafè, Parana, Mendoza, Santiago, ecc., costrutte con tutte le moderne comodità e con tutta la grazia severa di una razionale edilizia.

In fatto poi di opere pubbliche la Repubblica Argentina conta una vasta rete di strade comuni con numerosi ponti, circa tre mila chilometri di strade ferrate già esercite ed altre tre mila in corso di costruzione, ed in fatto di scuole conta due Università, parecchi istituti scientifici ed oltre a 2000 scuole elementari frequentate da 150,000 alunni.

***

Ordine, in questo paese così progredito in fatto di civiltà e prosperità, da poter stare di pari di qualsiasi altra nazione, l'influenza italiana si fa sentire grandissima e sarebbe più grande ancora, qualora l'Italia, invece di addentrarsi in una politica coloniale assolutamente sterile, col invece di invidiare le conquiste di altre nazioni fatte con spirito di capacità e preponderanza, mirasse piuttosto a consolidare le sue relazioni colle regioni amiche, ed a spiegare la sua energia industriale e commerciale là ove l'elemento italiano è bene accetto, ove la sua bandiera è tenuta alta da una falange di 150 mila operai emigrati dai suoi lidi; ove il suo nome, la sua storia, il suo avvenire destano simpatie e ne attivano gli animi.

Già lo si è detto, la colonia italiana contenella Repubblica del Plata circa 160 mila connazionali. In Buenos-Ayres stessa la cittadinanza è per tre quarti italiana.

Il contingente coloniale italiano è il più forte di tutti nell'Argentina, ma così pur troppo non si può dire delle relazioni commerciali.

Il commercio d'importazione italiano sta come 1 a 12 per l'Inghilterra, come 1 a 9 per la Francia e la Germania, come 1 a 3 per la Spagna.

Anche la stessa navigazione italiana di cabotaggio a vela per i lidi e per i fiumi argentini si lascia ora sopraffare dalla Francia, che ha posto in servizio battelli a vapore, e che sussidia le sue Compagnie di navigazione con forti premi.

Non basta che i nostri operai emigrino in cerca di lavoro in quelle regioni, bisogna che li accompagni l'intelligenza dell'industriale, la solerzia del commerciante, che il appoggino capitali posti coraggiosamente a servizio dell'industria e del commercio.

La Esposizione generale italiana ha dimostrato quanto può produrre l'industria del nostro paese, bisogna pensare ora non solo a spanderne i prodotti nella ristretta cerchia dei nostri confini, ma eziandio ai lontani paesi.

Di varii generi sono i prodotti che si prestano ad una forte esportazione per i paesi del Plata, e che possono trovare un facile smercio in quelle regioni in concorrenza dei prodotti esteri, anzi con maggiore probabilità di smercio perchè l'italiano del Plata, che è in preponderanza sugli altri emigrati, amerà sempre meglio acquistar roba del suo paese che quella di altre nazioni.

Così, per cominciare, la ceramica è un'arte che dà prodotti di lusso artistico a prezzi modici, potrebbe incontrare ottima fortuna al Plata; tutti i generi di cementi e specialmente la pozzolana, potrebbero pure essere esportati con successo e venir adoperati nelle costruzioni, mentre si usano invece oggidì i cementi francesi ed il *portland* inglese.

Così pure la fatto di meccanica e di macchine agrarie siamo ormai ad un punto tale da poter coll'esportazione limitare alquanto l'invasione inglese.

Del vino pure si potrebbe fare abbondante esportazione in questi anni e fino a che i vitigni che s'incominciano ora a coltivare con più razionale coltura nelle provincie platensi non diano coll'aiuto del suolo feracissimo, un più abbondante raccolto.

Altrettanto si potrebbe dire dei tessuti di cotone e di lana ricercatissimi, delle chincaglierie, degli oggetti d'arte, dei mobili, delle porcellane, dei cristalli, della carta e dei libri.

La carta ed i libri in special modo potrebbero avere un sicuro smercio non essendovi, con sì numerosa colonia, una sola libreria italiana.

Certamente questo commercio d'esportazione non si potrebbe attivare se non con molte difficoltà. Ma ostacoli, per esempio, si oppone l'elevatezza delle tariffe doganali, ma questa viene compensata in parte dalla grande mitezza dei trasporti, per cui una tonnellata di merce viene a costare quasi tanto pel suo trasporto da Genova a Cagliari, come da Genova a Buenos Ayres.

Del resto, non si tratta di muovere alla conquista d'un Eldorado, ma di concorrere con tutte le altre nazioni che smerciano i loro prodotti in quella giovine repubblica.

All'industria poi sarebbe aperto un non meno vasto campo, poichè tutta intera la terra del Plata, ricca di acqua, di materie prime, di minier metallifere, s'apre ai coraggiosi che vogliono esercitarla e conquistarla col lavoro della mente e del braccio.

L'egregio conferenziere nel chiudere la sua conferenza, svolta fra la più costante e intensa attenzione che possa prestare un uditorio, ricordava come sola fra tutte le nazioni estere, la Repubblica Argentina avesse voluto essere ufficialmente rappresentata alla Esposizione di Torino, dando così non dubbia prova di simpatia e d'affetto verso la patria nostra.

Incitava quindi gli Italiani ed in special modo il Governo, che tanto può nel facilitare le relazioni commerciali, a corrispondere a tali espressioni di una fraterna amicizia, avviando verso le coste del Plata le ricchezze della nostra industria, e sviluppando colla giovane Repubblica Argentina una vera corrente di scambi commerciali, procurando così nuovo successo e nuova prosperità alle due elevate nazioni.

L'applauso che rimeritò il conferenziere, al fine della sua conferenza, deve avergli provato come la causa da lui patrocinata così validamente si fosse accaparrata i favori degli animi degli ascoltatori e come la simpatia, che come egli ne ha fatto fede, nutrono verso gli Italiani gli intraprendenti Argentini, sia appieno corrisposta dai nostri connazionali.

Conviene poi dire inoltre, che il merito del successo è dovuto in massima parte al conferenziere stesso che con franca e facile parola, venendo a parlare delle affinità dei due popoli, cooperò con retto pensiero alla loro fratellanza.

All'ottimo cittadino, all'egregio nostro collega, plaudiamo anche noi con quella fede e quell'entusiasmo che egli seppe ieri destare nell'animo dei suoi uditori.

NOTE MILANESI.

Sempre la questione Castellazzo — La salute della città — Dramma a quattro personaggi — Teatri.

15 ottobre.

(G. T.) — Continua accanita il duello *Lombardia* e *Pungolo* riguardo al Castellazzo. Alla requisitoria del Finzi rispondeva stamane il dottor Comandini con un lunghissimo articolo che è un gioiello di argomentazione acuta e stringente, una difesa come Castellazzo non poteva desiderare migliore; ciò non pertanto la questione rimane affatto insoluta, poichè d'ambo le parti mancano i materiali di prova, si cammina, per così dire, sopra un terreno incerto, si fanno induzioni personali, ricerche parziali, studi incompleti, mentre il problema nel suo importante per la persona del Castellazzo esigerebbe una luce ampia, completa. Quando si lanciano accuse di simile natura, e quando si cerca confutarle, attesa la gravità di argomenti, non bastano i mezzi termini, la prova *incumbit ei qui dicit*. Fece buona impressione la notizia che si sta organizzando un servizio per raccogliere tutti i documenti concernenti l'affare in questione, auspice la Massoneria; ma io persisto a credere che l'iniziativa dovrebbe essere presa seriamente ed energicamente dallo stesso interessato, il quale non deve e non può, davanti al paese che lo ha eletto, rimanere sotto l'incubo della tremenda accusa testè con tanto apparato di pubblicità lanciatogli dall'on. Finzi — che io non posso riputare così infamemente a turpemente abbietto da volere, senza l'appoggio della propria convinzione intima, moralmente assassinato un patriota.

La Camera non può, senza uscire dai termini strettamente costituzionali, constatare l'illegalità, o, meglio, la soperchieria di annullare un'elezione perfettamente regolare; una stessa interpellanza dell'on. Finzi o d'altri sarebbe giudicata intempestiva e inutile; — il Paese quindi aspetta che si esca da una condizione di cose pessima per tutti, e si affronti seriamente il quesito, onde concedere non l'elemosina dell'*In dubio absolve*, ma bensì la riabilitazione intiera, e magari, poichè così l'han voluta chiamare, la glorificazione ad un uomo che dalle prime avvisaglie fino alle ultime apoteosi della leggenda nazionale non ha mai conosciuto il pericolo.

***

La salute della città si conserva ottima. Si è quindi chiuso l'Ospedale del Gallo destinato a choleros.

***

I cronisti ebbero in questi giorni a riempiere le loro tirate a sensation sopra un dramma d'amore e di miseria che merita una certa attenzione.

Certo Giovanni Frecassi, proprietario di una trattoria sul corso Loreto, convivova con certa Ernesta Migliarano, separata dal marito, la quale, tanto per fare qualche cosa, concedeva i suoi favori al cameriere Francesco Marchetti. La sera di casa — collo stesso tutto proprio delle donne che amano la morale... in casa degli altri — avvorti il padrone, che abbe un lampo di buon senso, e cacciò la *infame* e il *seduttore*, perchè non avvenisse a soffrire distrubi nel pacifico nido dei loro più o meno legittimi amori.

Il Marchetti allora, lavoro di gederal in paco quel po' di ben di Dio, diede in insulti al marito di rivoltella e si recò all'estero per vendicarsi della troppo solante domestica; ma colà giunto fece nascere un tafferuglio fantile, e volendosi a mal partito, infilò una vettura e si e-plose due colpi di rivoltella che lo mandarono all'altro mondo.

Il Frecassi intanto, ingolfato nei debiti e tradito nell'amore, poichè morto e debiti vanno sempre d'accordo, pensò di cedere l'osteria al fratello Giuseppe e di partirsene per l'America, tanto per provare se le donne di quel paese sono d'un altro stampo. Il povero fratello cui, se mancò l'amore, rimasero in cambio i debiti, s'accorse troppo tardi d'aver fatto male i suoi conti, e lacerato dai creditori, ieri, alle 11, si chiuse in una stanza e si tolse la vita avvelenandosi con una soluzione di acido solforico.

Come vedete, c'è stoffa per un romanzo alla Montépin, o per cavarne una morale a tutto vantaggio della innocentissima e cina.

***

A teatri non stiamo male. Abbiamo spettacolo d'opera al Carcano col *Prometeo* e di Ponchielli, abbastanza bene eseguiti, e al Pezzana colla *Parisette* e coll'*Etourdie* di Barrière. Al Manzoni seguita a piacere la *Fête de famille*, la sola novità che ci abbia fin qui assonnato Pietriboni.

Stasera poi *great attraction* al Dal Verme, ove continuano le sue rappresentazioni la *troupe* del Circo Wulff.

Il turbine di Catania.

Dal chiarissimo comm. Orazio Silvestro, professore di fisico-chimica terrestre all'Università di Catania, riceviamo la seguente interessantissima narrazione dell'aerometeora turbinosa che il dì 7 ottobre 1884 ha attraversato da O. S. O. a E. N. E. l'estrema base meridionale dell'Etna, producendo gravi disastri nelle campagne e sobborghi presso Catania:

È legge della natura che, tanto per l'oceano atmosferico quanto per l'oceano acqueo, la regolare, teorica e relativamente tranquilla circolazione dell'aria e dell'acqua intorno al nostro globo, sia, di tanto in tanto, turbata dall'infuriare di burrasche. Se di queste la causa è di indole generale, come, per esempio, derivante dai normali squilibri termici che avvengono nelle differenti latitudini alla superficie dell'uno e dell'altro emisfero, esse sogliono frequentemente presentarsi in certe date regioni e in certi determinati periodi ed abbracciano una grande estensione. Se la causa proviene dal concorso di condizioni straordinarie speciali, possono comparire inaspettatamente in aree ristrette, in ogni luogo, in ogni tempo, in ogni stagione, senza alcun segno precursore che sia addotto dall'esperienza come caratteristico.

Tra le burrasche aeree appartenenti alla prima categoria possono ascriversi quelle che si presentano frequentemente ai tropici, tanto nell'Atlantico quanto nel Pacifico. Le burrasche atlantiche avvengono, come è noto, nell'emisfero boreale tra il giugno e l'ottobre, e, per lo più, ad oriente delle Indie occidentali e nei deserti dell'Africa. Nel Pacifico imperversano in corrispondenza dell'emisfero australe tra il dicembre e l'aprile, specialmente nel mare Indiano a oriente dell'isola di Madagascar. — Di queste formidabili burrasche aeree ci danno esempio gli *uragani* dell'America e dell'Africa, i *cicloni* delle Indie, i *tifoni* della China, tutti di nota fama per la violenza sterminatrice di cui sono capaci, sopra ampie zone di superficie terrestre.

Come appartenenti alla seconda categoria di burrasche straordinarie sono i *turbini*, *vortici* e *trombe* che di tanto in tanto scoppiano in Europa, e, tolta la minore estensione che interessano, sia in senso longitudinale che trasversale, non meno che vecchi, disastrosi e temibili degli altri già sopra qualificati con denominazioni diverse a seconda delle regioni, mentre, in sostanza, tutti complessivamente rappresentano lo stesso fenomeno dell'aria che si scaglia furiosa come una batteria di poderosa forza sopra maggiore o minore estensione di suolo.

I turbini in Europa avvengono forse più spesso di quanto si suole in generale ritenere. È che per fortuna trovano più facili condizioni meteoriche per la loro origine nei luoghi bassi e deserti, privi di vegetazione arborea, hanno una relativamente breve percorrenza e quando della forza di abrasione imponente, ma passeggera, che essi esercitano sul terreno, non ne rimangono che poche traccie negli effetti prodotti, esse rimane ignorata e negletta. Solo quando questi fenomeni avvengono presso i centri abitati, allora l'uomo rimane atterrito e stupefatto nel vedere come l'aria benefica alimentatrice della vita degli esseri, si fascia da un momento all'altro furioso elemento sterminatore capace in pochi minuti di svellere, abbattere e trasportare quanto di più solidamente è barbicato nel suolo, e vi esiste fabbricato dalla mano dell'uomo.

In Sicilia, senza che la storia faccia menzione di disastri avvenuti nei tempi passati in causa di tali meteore, è però da ritenere che in questa parte ridente d'Italia che è più avvicinata all'Africa, il fenomeno del turbine specialmente durante i temporali autunnali non debba essere molto straordinario.

Il dialetto siciliano ne ha tramandato degli appellativi speciali che sono in bocca del popolo che chiama *coda di drago* (coda di drago) il turbine o tromba terrestre; *donnara* la tromba di mare. E poi tutti ci ricordiamo degli effetti funestissimi che il turbine, or sono 11 anni, arrecò all'abitato ed agli abitanti di Palazzolo, in provincia di Siracusa. Forse nella regione Etnea gli effetti dei turbini si sono anche talvolta più facilmente riferiti agli effetti prodotti dai dislocamenti di suolo per causa del vulcano.

È certo che non si conosce alcun dato da cui risulti che le contrade della regione Etnea abbiano subito altre volte la malaugurata sorte che è toccata in questo anno alle campagne e sobborghi presso Catania e la data del 7 ottobre 1884 resterà memorabile nella storia per le vittime e i danni materiali prodotti dal terribile flagello che si è presentato coi caratteri ed apparenze che valgo a far conoscere come risultato di quello che io ho potuto direttamente osservare quale testimone oculare.

Con un poco di ritardo nella stagione in cui ordinariamente si ripresentano in Sicilia le piogge dopo la siccità estiva, già con l'entrare dell'ottobre erano queste incominciate e l'attendiamo del dì 6 era per Catania a intervalli frequenti, burrascosa con lampi e tuoni che segnalavano dei temporali vicini e più o meno lontani.

Il dì 7 del mese, nelle prime ore del mattino, come nei giorni precedenti, il cielo era a Catania semi-coperto, l'Etna avvolto da un manto di nubi, e le nubi si estendevano a tutta la plaga nord-ovest del cielo. Il barometro fiorava, da un giorno all'altro, delle oscillazioni nel mio Osservatorio. Da mill. 762 che segnò nel giorno 5, salì il 6 a 765,8, ridiscese il 7 a 672. Un leggiero vento soffiava dal mezzogiorno, per cui la temperatura di 18 gradi C. dei giorni precedenti erasi rialzata a 22°. Col progredire del giorno, le nubi andarono gradatamente ad estendersi per tutto l'orizzonte con preparativo di pioggia e verso le 12 questo a nord-ovest erano talmente addensate da prendere un aspetto di nembi temporaleschi minacciosi e tetri; rischiararsi di tanto in tanto dal guizzare di qualche scarica elettrica con lontano rombo di tuoni. Nelle campagne presso Catania, in una prima pioggia di grandine; in città cominciò a cadere poca acqua, mentre in tutta oscurità straordinaria produceva e chiunque una impressione penosa e nuova. Trovandomi nella mia abitazione alla estremità nord della città, mi situai in un punto di vista elevato per osservare attentamente come si risolveva quell'apparato singolare di nubi che quasi faceva temere come fortieno di qualche sinistro. Quando, ad un tratto, all'una pom. e 5 minuti, in corrispondenza al Colle di Ciboli, ameno villaggio di cui io aveva sott'occhio il profilo a sinistra della mia visuale, osservai come uno squarcio repentino delle nubi più basse, indi un agitarsi delle medesime con la comparsa come di un fumo denso, raccostato ed ascendente che ristretto alla base si allargava all'apice nel suo sollevarsi e in alto confondeva in un velo fitto di nebbia.

Quest'apparenza era tutt'altro che inclinante e mi fece esclamare certo in presenza della mia famiglia e di una vicina: « È scoppiato un incendio a Ciboli. » Tutti si misero con me a guardare, e pochi istanti dopo le proporzioni dell'apparenza erano talmente cresciute che essa incominciò ad in contrarsi Passo Portiere (quasi nel centro della bassa pianura di Catania ove convergono le valli dei due fiumi maggiori della Sicilia, Simeto e Dittaino), percorrendo rasente il terreno una traiettoria diretta da O. S. O. a E. N. E., attraversando prima le campagne coltivate adiacenti a Misterbianco, indi le nude lave del 1669 e poi investendo con forza crescente il colle di Ciboli, poi le campagne e l'abitato del Borgo di Catania, di Picarello e finalmente dell'Ognina per scaricarsi nel mare. Tutto il tragitto percorso longitudinale è di circa 20 chilometri, abbracciando una zona trasversale di 150 metri. A mio giudizio fondato sul tempo (che ho valutato per 2 minuti primi al più) impiegato nell'attraversare il tratto a me visibile, la velocità di traslazione orizzontale da occidente ad oriente con rotazione intorno ad un'asse non perfettamente verticale rasente al suolo. Ciò dedussi travedendo il movimento di quell'apparente fumo in mezzo alle nubi e più specialmente dallo scorgere lungo la sua rapida percorrenza, specialmente nel tratto a me più vicino (alla sola distanza di un chilometro) una lotta furiosa di corpi gravi, rotearsi per aria (e questi erano alberi, tegole, travi di tutto, frantumi di muraglie, massoniccio, ecc.); tutto materiale svelto, rimescolato e trasportato dal vortice del flagello. Così rapidamente in due minuti percorse da occidente ad oriente tutto il tratto che passa dal colle di Ciboli fino alla spiaggia marittima dell'Ognina determinando nel mare un istantaneo moto burrascoso.

Contemporaneamente al massimo d'intensità del fenomeno la pioggia fino allora leggiera crebbe a Catania accompagnata da un fortissimo vento di maestro.

Per chi osservò come me il fenomeno dalla città sembrò che a Ciboli avesse origine o punto di partenza la meteora; infatti pare accertato da tutte le notizie raccolte e dai danni arrecati che essa incominciasse in contrada Passo Portiere (quasi nel centro della bassa pianura di Catania ove convergono le valli dei due fiumi maggiori della Sicilia, Simeto e Dittaino), percorrendo rasente il terreno una traiettoria diretta da O. S. O. a E. N. E., attraversando prima le campagne coltivate adiacenti a Misterbianco, indi le nude lave del 1669 e poi investendo con forza crescente il colle di Ciboli, poi le campagne e l'abitato del Borgo di Catania, di Picarello e finalmente dell'Ognina per scaricarsi nel mare. Tutto il tragitto percorso longitudinale è di circa 20 chilometri, abbracciando una zona trasversale di 150 metri. A mio giudizio fondato sul tempo (che ho valutato per 2 minuti primi al più) impiegato nell'attraversare il tratto a me visibile, la velocità di traslazione orizzontale da occidente ad oriente con rotazione intorno ad un'asse non perfettamente verticale rasente al suolo. Ciò dedussi travedendo il movimento di quell'apparente fumo in mezzo alle nubi e più specialmente dallo scorgere lungo la sua rapida percorrenza, specialmente nel tratto a me più vicino (alla sola distanza di un chilometro) una lotta furiosa di corpi gravi, rotearsi per aria (e questi erano alberi, tegole, travi di tutto, frantumi di muraglie, massoniccio, ecc.); tutto materiale svelto, rimescolato e trasportato dal vortice del flagello. Così rapidamente in due minuti percorse da occidente ad oriente tutto il tratto che passa dal colle di Ciboli fino alla spiaggia marittima dell'Ognina determinando nel mare un istantaneo moto burrascoso.

Contemporaneamente al massimo d'intensità del fenomeno la pioggia fino allora leggiera crebbe a Catania accompagnata da un fortissimo vento di maestro.

Per chi osservò come me il fenomeno dalla città sembrò che a Ciboli avesse origine o punto di partenza la meteora; infatti pare accertato da tutte le notizie raccolte e dai danni arrecati che essa incominciasse in contrada Passo Portiere (quasi nel centro della bassa pianura di Catania ove convergono le valli dei due fiumi maggiori della Sicilia, Simeto e Dittaino), percorrendo rasente il terreno una traiettoria diretta da O. S. O. a E. N. E., attraversando prima le campagne coltivate adiacenti a Misterbianco, indi le nude lave del 1669 e poi investendo con forza crescente il colle di Ciboli, poi le campagne e l'abitato del Borgo di Catania, di Picarello e finalmente dell'Ognina per scaricarsi nel mare. Tutto il tragitto percorso longitudinale è di circa 20 chilometri, abbracciando una zona trasversale di 150 metri. A mio giudizio fondato sul tempo (che ho valutato per 2 minuti primi al più) impiegato nell'attraversare il tratto a me vi-

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

(24)

MISS LAURA

LA SALTATRICE

ROMANZO

DI

JULES CLARETIE

Riservato ogni diritto
di traduzione e riproduzione

IV.

Marziale.

(Seguito).

Mentre Laura e la signora Miche stavano per raggiungere l'angolo del *boulevard* Clichy e della piazza Pigalle, Cefisa mostrò la carrozza che aspettava.

— Tenete, — disse ella ridendo; — ecco forse, se volete, piccina mia, il primo giro di ruota che vi condurrà alla fortuna.

— È possibile, — disse Laura.

— E questa vettura piena di promesse non vi tenta?

— No, certo, — rispose ella.

— Oh! avete proprio ragione! — esclamò la signora Miche. — Vedete, vi sono delle donne, e voi siete di queste, come lo sono anch'io, che sono fatte appositamente per essere oneste. Cercare la avventure non è affare di tutti; la cosa più semplice e più facile è di rimanere sul proprio cammino.

— Son dello stesso parere, — soggiunse Laura.

E tuttavia ella guardava curiosamente quella carrozza che le sembrava misteriosa, il cui cocchiere, seduto sulla cassetta, fumava tranquillamente una pipa, il cui bagliore, che si ravvivava di quando in quando e subito si spegneva, rompeva l'ombra di tratto in tratto.

Come si chiama lo sconosciuto che l'aspettava là dentro? Se, per caso, — e checchè egli avesse detto, — fosse *lui!* L'eterna chimera batteva le sue ali alle orecchie di Laura. Ella certo non avrebbe ceduto, ma avrebbe voluto sapere; supplicò ora la signora Miche, che si ricusava, di passare innanzi alla vettura per sapere presso a poco chi fosse là dentro.

— Vorrei semplicemente vedere il suo viso.

Ella diceva ancora fra sè, ostinata nel suo sogno: — Se fosse *lui!*

— Andiamo, poichè lo volete, — disse Cefisa. — Dopo tutto non abbiamo da temer nulla.

Esse passarono rapidamente innanzi alla carrozza, i cui vetri, dalla parte che dava sul marciapiedi del *boulevard*, erano abbassati, e, come su l'uomo che vi stava dentro le spiasse, quando esse furono vicine, la testa della donna-colosso quasi rasentò le ruote, la testa di un giovane con un cappello bigio di alta forma, s'inchinò bruscamente alla portiera e Laura intese anche un *ah!* pieno di gioia; ma le due donne che correvano piuttosto che camminare, ciò che rendeva anelante la signora Miche, erano già lontane, quando il giovane, stupefatto, aperse la vita fuori del *fiacre* per procurare di scorgerle e di richiamarle.

Ma un uomo molto ben vestito, dal portamento distinto e dalle spalle quadrate, minaccioso, venne bruscamente a piantarsi innanzi alla vettura, senza dire una parola; ed i suoi occhi, rischiarati da un raggio di luce, dardeggiarono uno sguardo sul giovane incognito, che, ritirandosi nella carrozza, gridò subito al cocchiere:

— Partite!

Laura rideva molto, dirigendosi verso casa; la sua curiosità era soddisfatta. Non era Marziale; era un giovane elegante, con lunghi favoriti biondi e che le era parso un bel giovane.

— Un bel giovane! — fece la signora Miche. — Ed avete potuto vederlo?

— Perfettamente.

— Passando di corsa?

— Sì, proprio così. È colpa mia se ho buoni occhi?

Kenwell aveva raggiunto le due donne mentre Cefisa picchiava alla porta colla sua piccola e terribile mano. Le salutò e si congedò da loro.

— A domani, — disse egli.

— A domani, e grazie di avervi accompagnate, — fece la signora Miche. — Ma dopo tutto farete presto a rientrare in casa vostra, non è molto distante.

— Sì, mi rientrassi, — disse Kenwell; — ma io non rientro. È un bel tempo, la notte è tiepida. Voglio andare a prendere un po' d'aria, a pensare! È una delle mie volutà il veder sorgere il giorno su Parigi dall'alto della collina Montmartre. Quante infamie rischiarerà, dicesi, questo sole che sta per mostrarsi! E su uno avesse solamente tanti soldi quanti sono i miserabili che si agitano in questo mucchio di case, si potrebbe rendere ancora un buon servizio ad un onest'uomo! A proposito, — disse egli, — il vostro uomo dal cappello grigio si allontana, ha avuto paura!

E mostrava da lungi il *fiacre* che, traversando la piazza, il cui getto d'acqua cadeva rumoreggiando nel bacino di bronzo, si perdeva a poco a poco nella via che discende, camminando lentamente, di mala voglia, come se i cavalli ed il cocchiere fossero molto stanchi.

— Sapevate dunque che ci aspettava? — domandò la signora Miche.

— Non lo sapevo, ma l'ho indovinato vedendo la vostra precipitazione e la premura di quell'uomo; non mi è piaciuto, quel signorino; ha fatto benissimo di ordinare al cocchiere di non rimaner là.

E Kenwell sorrideva stranamente, fischiando l'aria di un ballo inglese, mentre Laura, macchinalmente, seguiva collo sguardo quella carrozza presso a poco indistinta nell'ombra, e che scompariva, perdendosi nella notte, portando via un segreto qualunque.

— Dopo aver veduto il suo viso — pensava ella — avrei voluto sapere il suo nome. Oh! dopo tutto, che m'importa?

Disse addio a Kenwell e salì fino alla sua camera, facendo lume alla grossa Cefisa Miche, che veniva dietro di lei, grondante di sudore, ansante, e fermandosi ad ogni gradino.

Mentre giungeva sul pianerottolo in cui da una parte era la sua porta e dall'altra quella dei Miche, quest'ultima fu aperta bruscamente e il sig. Miche comparve, tenendo in mano un cerino la cui luce rendeva ancora più infossate le sue orbite e le sue guancie.

— Ebbene! — esclamò l'uomo-scheletro colla sua voce profonda gutturale — quanto tempo mi farai ancora aspettare?

Egli parlava alla signora Miche, che, sentendo la voce del marito, si affrettava, più ansante ancora.

— Che respirazione! — fece il signor Miche. — Sembri una foca! Come mai sei così grossa? Non vedo nessuno più grosso di te.

— Che volete, signor Miche, non tutti possono esser magri come voi — rispose Cefisa dolcemente, timidamente.

Disse queste parole come un complimento ingenuo, ammirando ciecamente quell'essere sinistro, e il signor Miche prese la risposta nel senso in cui essa l'aveva fatta.

Si calmò un po', la spinse innanzi a lui, e Laura non ebbe nemmeno il tempo di augurare la buona sera alla signora Miche. La porta si era chiusa dietro di lei e sull'uomo-scheletro.

Allora Laura rientrò. Provava d'altra parte un sentimento di soddisfazione a trovarsi sola. Poteva pensare, sognare quanto voleva.

Aprì la finestra, l'unica finestra della sua camera, che dava in un cortile interno, tutto nero, come un pozzo profondo, con un solo tetro innanzi a lei. Ma al disopra si stendeva un lembo di cielo sparso di stelle.

E Laura stava là, seduta, coi gomiti sulla sbarra di legno, mischiando mille pensieri nella sua testa bionda, sentendo ancora come una carezza la voce calda di Marziale, ripetendosi tutto ciò che le aveva detto, domandandosi qual posto, dopo tutto, occupa un fuochista, rivedendo anche quella carrozza comune che scomparsa in fondo alla piazza Pigalle, e che ora le sembrava elegante come un *coupé* signorile.

Sembrava compiacersi a non fermare su nulla il suo pensiero, lasciandosi carezzare le tempia dall'aria fresca della notte, quando, tutto ad un tratto, un rumore confuso, ma pieno di minaccie, di grida di fanciul

cide da Cibali al mare (1 chilometri e 1/2) ritengo che abbia compiuto l'intera percorrenza in circa 9 minuti. Ciò dimostrerebbe una velocità di due chilometri e mezzo al minuto, velocità superiore a quella che i cronisti riferiscono ai grandi stragrandi, celeri e tifoni, e ciò sembra caratteristico dei turbini che percorrono dai tratti più brevi e sopra ristretta zona.

Dopo pochi minuti dalla spaventevole comparsa che lasciò come attoniti ed ansiosi, le nubi poco a poco si diradarono sopra l'atanasi, mentre scaricavano alternativamente sulla adiacenze e specialmente sulla bassa zona meridionale coltivata dell'Etna abbondante grandine della grossezza straordinaria di una noce e fino anche di una piccola arancia. Col rischiararsi del tempo comparve dinanzi, dal lato di vista, la zona colpita perchè tracciata da un solco che, reso ad occhio nudo, sembrava di poco significato. Osservato col cannocchiale si rivelò in tutta l'estensione come teatro di un grave disastro avvenuto nella campagna non era solo la terra superficialmente smossa, ma gli alberi dei giardini di agrumi divelti dalle radici si vedevano giacenti o contusi, e qua e là rovine dei fabbricati, sotto le quali gemevano gli infelici colpiti dall'impreveduto flagello.

Difficile è immaginarsi gli strazianti episodi avvenuti in ciascuna casa colpita nei centri abitati di Cibali, Borgo di Catania, Picanello, Ognina, luoghi prediletti di villeggiatura, nei quali al sorriso seducente della natura era succeduto la livida faccia della morte; nei quali non erano più riunioni di allegre comitive, ma di gente atterrita, fuori di sè dall'angoscia e in cerca chi del padre, chi della madre, chi dei figli, chi di famiglie intiere scomparse sotto le macerie.

Appena finito il disastro, tutte le autorità, carabinieri, soldati di fanteria, parenti, amici e tutta la gente coraggiosa e di cuore accorsero sui luoghi per prestare gli aiuti. L'opera di salvamento rapidamente assegnato, strappò da sicura morte molti infelici che furono estratti feriti dalle macerie e trasportati con pietose cure ai prossimi spedali della città.

Essendo avvenuto di giorno il disastro, per fortuna, il più della gente era fuori di casa e il numero delle vittime è stato relativamente piccolo. Trenta sono stati i morti finora estratti dalle rovine e i giornali cittadini hanno dichiarato circa 350 i feriti. Tra questi però alcuni non si sono potuti salvare, altri sono tuttora in istato grave, i più sono in via di guarigione. Vi è chi è rimasto inebetito e ha perso quasi la parola per la forte emozione.

Il turbine, oltre alle vittime umane, ha prodotto danni materiali immensi. Nella campagna ha ridotto al nudo il suolo ove è passato ed ha completamente distrutto i giardini floridi di agrumi, pregiati a dare il ricco prodotto, oliveti, mandorleti, vigneti e boschi di carrubbi: svellendo tutte alle radici anche gli alberi i più annosi e robusti. Dei fabbricati ha raso al suolo le piccole case degli operai e dei poveri debolmente costruite e anche non poche casine di villeggiatura ad un piano che si trovano più vermentemente investiti. Negli edifizi a due o più piani, il pinno terreno è rimasto per lo più senza crollare, mentre i piani superiori sono andati più o meno in rovina, dopo essere stato sfasciato il tetto e portati via i tegoli e tutta l'intravatura. In alcune case più solidamente costruite si vedono tuttora conservate le mura esterne, ma il tetto se n'è andato in frantumi e l'interno è stato danneggiato dalla caduta di molti materiali pronisceti trasportati dal vortice e le porte, le persiane, le finestre, i mobili, tutto è stato travolto dall'impeto della corrente.

Lo strale dei sobborghi in molti punti sono rese impraticabili per l'accumulo dei materiali provenienti dalla rovina delle case o dei muri laterali per quelle di campagna. Ho notato che i muri e i cancelli che si trovavano sui due fianchi delle strade campestri sono caduti l'uno in direzione opposta dell'altro, cioè l'uno contro l'altro, il che dimostra l'impeto in senso rotatorio per la caduta di ambedue è l'effetto della medesima causa che ha agito in due istanti differenti ed in opposto direzioni.

Lo sforzo verticoso dell'aria è anche dimostrato dai tronchi di alberi alcuni dei quali si vedono attorcigliati su se stessi e resi in certi punti flessibili come steli di canape macinata. Ho visto anche grossi ferri di cancelli e di ringhiere piegati a spirale e in mille guise contorti.

Tutto il complesso di tali poderosi effetti meccanici non è da sorprendere quando si riflette che le tali movimenti turbinosi dell'aria lassa la forza centrifuga determina un vuoto che viene immediatamente riempito da altra aria che precipita dall'alto e con la sua bassa temperatura produce la condensazione del vapore crescendo così il vuoto e la conseguente aspirazione. Con questa doppia causa di aspirazione si costituisce una batteria che gli studi di meteorologia calcolano sia capace di sollevare sopra ogni metro quadrato di superficie 120 metri cubi d'aria per ogni minuto secondo con una pressione di circa 1/4 di tonnellata. La meteorologia addita pure come causa prima di questi movimenti verticosi dell'aria, il contrasto contemporaneo di venti opposti associati a forte tensione elettrica delle nubi. A Catania si è detto da alcuni d'aver visto globi di fuoco, oggetti abbrustoliti, ecc., concedismo tutto ciò all'immaginazione esaltata dalla viva impressione. Quello che ognuno ha potuto constatare si è che tutto alla superficie è rimasto come rivestito di una patina scura prodotta dal polverio sollevato per aria e che allo stato umido è rimasto premuto e aderente.

Un'ultima osservazione devo registrare ed è che durante l'imperversare della meteora non vi è stato nessun terremoto sensibile, l'urto ricevuto dal suolo è stato sufficiente a determinare delle oscillazioni che sono state rivelate dagli strumenti microsismici. I tromometri prima tranquilli hanno presentato un'oscillazione fino a 8° che alle 3 1/2 è tornato decrescere per ricondurre gli strumenti nel primitivo stato.

In tale sventura toccata a Catania sia di conforto che tanto dal R. Governo che dalle solerti amministrazioni locali e di altre provincie, quanto dai privati cittadini, si vedono ora rivolti verso gl'infelici quegli sforzi di carità superiori ad ogni elogio di cui ha dato prove continue la solidarietà della nazione nelle recenti calamità da cui fu per varie cause afflitta.

Per conservare memoria degli effetti del turbine nei dintorni di Catania sono state eseguite per cura del Gabinetto di chimica-fisica terrestre della R. Università di Catania, e per opera dell'assistente prof. Speciale delle numerose ed interessanti fotografie.

Catania, 12 ottobre 1884.

Prof. O. Silvestri.

FESTA
ALLA MADONNA DEL PILONE.

Il simpatico borgo che giace fra il Po e la ridente collina torinese, e che fu e che sarà sempre il punto di convegno preferito per gli amatori delle gite a Superga e per i ghiotti del... pesci rivi, il borgo della Madonna del Pilone era la festa. La Società operaia del borgo inaugurava la nuova bandiera, ed un manipolo di filantropi e di signore gentili avevano organizzata una bellissima festa di beneficenza in favore del nuovo asilo che s'intitola dal nome di Margherita di Savoia.

La lunga e bella via del borgo, come pure la sala del mercato, il locale del teatro, in cui ebbe luogo il pranzo sociale, ed il banco di beneficenza, erano stati ornati riccamente di pennoni e bandiere dai decoratori Morano e Minocchio, che vollero anche così concorrere alla benefica impresa prestando la loro opera gratuita, e presentavano un aspetto bellissimo.

Alle 10 ant. la festa aveva principio col ricevimento, per parte della Società festante, delle consorelle venute numerose a salutare la nuova bandiera. Le Società intervenute alla festa sono le seguenti: Giustizia, Nastrai, Generale Operaia, Manifattura dei tabacchi, Pia Istituto Cappellai, Tintori, Facchini, Unione Meccanica, Fratellanza Artigiana, Cuochi e Camerieri, Architettonica, Muratori-sai, Novella, Tintori in seta, Canteulori, Unione Industriale, Arti Riunite, e Democratica Subalpina di Torino, Società operaia femminile di Chieri, Militare di Settimo Torinese, Chapel del R. Parco, Operaia di Nole Canavese, della Barriera di Casale, degli Esercenti fuori Torino, Generale di Piumezzo, Operaia della Madonna di Campagna.

Quando tutti i rappresentanti delle Società sullodate si trovarono riuniti nel locale della consorella festante, il presidente di questa, signor Agnelli, dà il benvenuto ai confratelli operai. Quindi tutte le rappresentanze, precedute dalle bandiere e dalla banda della Società filarmonica locale, diretta dal bravo maestro Cavalinari, si recano all'*albergo del Mulello*, ove era preparato un pranzo di duecento coperti.

Alle 12 precise ha luogo il pranzo. Alla tavola d'onore siedono: l'assessore comm. Bollati, rappresentante il Municipio di Torino, l'on. Demaria, il conte Agliono, il cav. Colonna, gli avvocati Balloco, Pincenza, Ormezzano, il geometra Banfi — l'anima della festa — il presidente della Società operaia ed i rappresentanti della stampa.

Il pranzo, servito con quella puntualità che contraddistingue i fratelli Luino, proprietari dell'albergo, nulla lasciò a desiderare.

Alla frutta i signori della tavola d'onore, che compongono il Comitato patronale della festa di beneficenza, si recano ad inaugurare il Banco di beneficenza che si trova sulla piazzale della chiesa del borgo.

Durante l'assenza del Comitato, il signor Olivetti propone che si faccia un'ovazione ai componenti il medesimo al loro ritorno nel locale del banchetto. La proposta gentile è da tutti accettata, ed una salva d'applausi saluta al loro ritorno i membri del Comitato.

Ristattasi la calma conviviale i discorsi.

Il conte Agliono porta un evviva al lavoro, colonna d'ercole della società civile.

Il geometra Banfi, vice-presidente della Società festante, ringrazia la Società consorella intervenute, il comm. Bollati rappresentante l'autorità civile lua, ringrazia la Stampa per quanto fece in pro dell'Asilo, ed i benemeriti della Società operaia e dell'Asilo.

Il signor Olivetti propone un evviva al Comitato di beneficenza.

Il comm. Bollati saluta in nome del sindaco gli abitanti della Madonna del Pilone, e propone un evviva a quel borgo che seppe riunire tante cospicue persone. Termina dicendo: « Nulla auguro all'Asilo perchè non lo credo necessario dal momento ch'esso s'intitola alla regina Margherita. »

La signora Bosco Angela, rappresentante della Società femminile di Chieri, saluta, in vernacolo, la Società festante, e la ringrazia dell'invito rivolto alle consorelle.

Il signor Galiina, vice-segretario della Società di Chieri, legge una poesia in vernacolo.

Si alza finalmente l'onor. Demaria. Dice ch'ei non prende la parola nè come avvocato, nè come deputato, ma come amico e socio della Società operaia della Madonna del Pilone. Ringrazia chi lo inscrisse membro di quel sodalizio. Come membro del Comitato per l'Asilo infantile ringrazia la Società operaia per il concorso dato all'opera di carità e di beneficenza, e propone un brindisi alla consorella nella beneficenza. Beve agli intervenuti, alle istituzioni, alla borgata, alla prosperità della classe operaia, alla Stampa torinese sempre concorde nelle opere di carità. Saluta il Municipio ed il suo degno rappresentante. E termina così il suo dire: « Ed ora, chiuda la serie dei brindisi, si termini con un'opera buona. Corriamo tutti al banco di beneficenza. »

Le parole dell'on. Demaria sono accolte, come già lo furono quelle degli altri oratori, da calorosi applausi, e tutti, seguendo il suo consiglio, corrono al Banco di beneficenza.

Molte gentili signore sono al loro posto, e con quel modo di cui solo le donne hanno il segreto, s'ingegnano a concorrere col vostro obolo alla buona riuscita della benefica impresa. Fra le signore patronesse noto la contessa Agliono, le signore Demaria, Balloco, Ormezzano, Pincenza, Banfi, Colonna, e le maestre municipali del borgo, di cui ora mi sfugge il nome.

I risultati della vendita di ieri al banco di beneficenza furono splendidi, l'incasso avendo superato le tre duemila.

Terminiamo questa breve cenno ricordando che i bei diplomi distribuiti o da distribuirsi ai vincitori del *tiro al segno*, sono opera del bravo pittore Lorenzo Massello, già benemerito della Madonna del Pilone per aver concorso coll'opera sua gratuita alla decorazione della sala del nuovo Asilo.

Oggi, lunedì, le feste continuano nel borgo. Ha luogo infatti la seconda gara di *tiro al segno*, e questa sera vi sarà ballo nel locale dell'Asilo.

ESPOSIZIONE
Le nostre Riviste

Mostra degli animali grassi.

Il consumo della carne, del lardo, del latte e dei latticini va oggigiorno aumentando e vi si annette tale importanza che ormai corre l'espressione: *Dimmi che mangi e ti dirò chi sei*, insieme all'altra: *Dove si prepara formaggio si matura libertà*. È in fatto nessuno ignora che gl'individui e i popoli grandi consumatori di carne hanno sempre superato e colla mano e coll'ingegno quelli che si alimentano quasi esclusivamente di cibi vegetali.

L'Inghilterra che mangia bistecche ha soffocato l'Abissinia e la China che mangiano sorgo e riso. E altri esempi non meno istruttivi ce li porge la storia di tutti i tempi; giacchè i popoli la cui nutrizione si restringe a puri vegetali corsero e corrono il pericolo di rimaner vittima o della conquista o del dispotismo o sempre restare indietro nella via del lavoro, della civiltà e del progresso.

Noi perciò attribuiamo grande importanza allo sviluppo dell'industria del bestiame e al conseguente ingrassamento. E sarà ancora di novelle speranze quel giorno in cui anche il cavallo, tolto alle rudate fatiche, cui si è reso inabile, sarà sottoposto all'ingrassamento per pigliar quindi la via del macello e abbandonare quella dello squartatoio. Questo argomento che n'è piaciuto accennare ci fornirà materia per intrattenere i nostri lettori quando il tempo e lo spazio ce lo permetteranno.

Per ora ci siamo posti d'informare il pubblico sulla Mostra attuale di cui ci occuperemo in successivi articoli continuando dai

Bovini.

Pochi, pochissimi allevatori e negozianti italiani si sono presentati coi loro bovini alla mostra, chè, eccettuati cospicui soggetti inviatici dalla Lombardia e dal Veneto, possiamo dire di trovarci in una semplice Mostra regionale piemontese.

La cagione di questa ristrettezza che la parte nell'avere indotta la Mostra separatamente dall'altra cui avrebbe servito quasi di corona. Inoltre la stagione è poco propizia perchè nella generalità delle provincie nostre l'ingrassamento dei bovini tocca la massima perfezione specialmente nei mesi di luglio e di agosto — e altresì vi hanno contribuito le gravi difficoltà di spesa e trasporto — e quelle cagioni stesse che hanno difficoltato la riuscita dell'Esposizione tutta.

Ora mettiamo in chiaro un fatto interessante, cioè che i Piemontesi, che all'altra Mostra presentarono, in generale, bestiame magro, causa il regime, la stagione e l'indirizzo locale della pastorizia, oggi invece presentano un bel numero di capi e in buono stato, come appunto avremmo desiderato che avesser fatto e potuto fare tutte le regioni italiane.

È dolorosa peraltro l'astensione degli allevatori e negozianti, specialmente modenesi, romagnoli, marchigiani e toscani, i quale potevano benissimo fornirci un'idea dell'industria e del commercio relativamente a bovini tanto apprezzati sia nell'interno che all'estero.

Fra i piemontesi, il signor Casalegno ha presentato una dozzina di bovi di razza locale in istato d'ingrassamento tale che veramente potrebbero ben figurare anche ai mercati di Parigi e di Londra.

Lo straniero nel diritto civile italiano, commento agli articoli 6-12, disposizioni preliminari, art. 3 Codice civile e relativi, 105-107, 941-950 procedura civile, ed è dovuta all'avv. Sebastiano Gianzana.

L'indole del giornale non ci permette di comparci dell'opera per distesa. Ci limitiamo ad osservare che essa è, sotto ogni rapporto, di diritto positivo, ed è quindi tale da poter venire consultata con frutto da chiunque pratica l'avvocatura.

L'opera completa consterà di due volumi. Il primo venne pubblicato ora e si divide in tre parti. La parte prima, dopo un'introduzione, tratta del godimento dei diritti civili in genere; la parte seconda, dei diritto delle straniere di adire i tribunali italiani; la parte terza, del diritto ad ottenere in Italia l'esecuzione delle sentenze ed atti delle autorità straniere, della legislazione comparata e dell'esecuzione delle sentenze.

Ciascheduna parte costa L. 5.

★ **Teatro Regio.** — Ieri sera *première* straordinaria. Il pubblico era pigiato nella platea, nei loggione, nelle gallerie, nei palchi, dappertutto. Nel pomeriggio non c'erano già più nè poltrone, nè posti numerati, nè palchi disponibili. Perfino al 3° ordine — il più reatio — non c'era un palco vuoto. Decisamente, la stagione autunnale, continuando di questo passo, resterà memorabile negli annali del teatro Regio.

Crediamo quasi superfluo avvertire che il cav. Tamagno si ebbe continue acclamazioni, e replicò l'*aria* del 2° atto che egli chiude con un *do* fenomenale. Alla fine dell'opera dovette presentarsi da solo a ringraziare il pubblico plaudente. Gli fu, come al solito, degnissima compagna la Bellincioni, che condivise col Tamagno gli applausi e gli onori del trionfo.

Stasera riposo. Domani prima rappresentazione della *Dejanice*, del M° Catalani, intorno alla quale sono vive le aspettazioni del pubblico. Sappiamo che le ricerche per palchi e per posti sono moltissime. Si annunzia l'arrivo di critici e di notabilità musicali. Insomma, è certo che la 1ª rappresentazione della *Dejanice* sarà un vero avvenimento artistico. La frase è vecchia, ma è appropriata.

Rimandiamo i nostri lettori che volessero avere qualche notizia sul giovane maestro e sulla sua opera, alla *Gazzetta Letteraria*, N. 42, dove furono pubblicati alcuni cenni biografici ed un estesa analisi del libretto.

Noi speriamo che l'esito corrisponda all'aspettazione ed agli auguri di quanti conoscono ed apprezzano il simpatico e modestissimo maestro.

★ **Teatro Carignano.** — Grande novità questa sera a questo teatro. Si rappresenterà la commedia in quattro atti dell'egregio Giacosa intitolata: *L'onorevole Ercole Malladri*, scritta, crediamo, appositamente per la Compagnia Città di Torino.

I principali personaggi ed attori sono: *Fabrizio Luppi*, principe di Castelvovano, G. Rossi — *Ercole Malladri*, duca di Serrarsa, A. Diotti — *Il commendatore Grappolo*, presidente, A. Tombari — *Ulisse Falcieri*, ex-ufficiale di cavalleria, F. Andò — *Caio Graziano Frappini*, agente speciale, M. Masi — *Ferdinando Barelli*, falsario cante di corsa, A. Colombari — *Donna Vittoria*, duchessa di Serrarsa, E. Duse-Checchi — *La marchesa Giorgina di Pisanpré*, G. Allprandi.

All'autore i nostri sinceri augurii.

★ **Teatro Vittorio Emanuele.** — Il trattenimento drammatico-musicale-ginnastico dato ieri sera dalle Società Corale, Filodrammatica *L'amicizia* e *Leotard*, a beneficio dei danneggiati dal cholera, è riuscito abbastanza divertente.

Venne rappresentato prima il dramma *Armando il bretteador*, poi furono eseguiti dei cori. Lo spettacolo si chiuse con degli esercizi ginnastici.

Il pubblico, non molto numeroso, applaudì replicate volte gli esecutori chiamandoli al proscenio.

★ **Teatro Balbo.** — Stasera avrà luogo la beneficiata della signora Emma Iron col seguente programma:

Os vacri che fa giudizi, nuovo scherzo comico di V. L. Bocchino; *I foghet d'na cerveghet*, imitazione del *Cantico dei cantici*; *I regalin*, scherzo comico, e *Bagolaumte-fotoscultura*.

★ **La Compagnia Tomba in folegenala.** — Da alcune sere si annuncia nell'atrio del teatro Alfieri un bellissimo quadro dei principali artisti della Compagnia. Tomba nei loro eleganti costumi da operetta.

Le fotografie, eseguite dai fratelli Durando di Torino, sono veramente eleganti e procurano non pochi elogi ai due pittori-fotografi.

★ **Compiesano di Verdi.** — Giuseppe Verdi ha festeggiato giovedì scorso il suo 71° natalizio. L'illustre maestro è nato nella borgata di Roncole, nel Comune di Busseto, il 9 ottobre 1813.

★ **Il Circo Wulff a Milano.** — La Compagnia equestre Wulff ha esordito felicemente al teatro Dal Verme di Milano.

I giornali la chiamano una Compagnia di prim'ordine per numero, bellezza di cavalli e per eleganza ed esattezza negli esercizi e lodano la valentia del direttore pel modo con cui ammaestra i cavalli.

Alla rappresentazione, oltre il signor Wulff, presero parte la vezzosa madamigella Bianca, la disinvolta amazzone madamigella Antonietta, le Rossi Gazbarri, i fratelli Cianchi ed altri noti artisti.

Il teatro era pieno zeppo.

Nei padiglioni giornalistici in Torino si trovano solamente le edizioni del *giorno* e della *sera*.

CRONACA

Lunedì, 20 ottobre

Il Raffronto quotidiano fra la mortalità in Torino del 1884 e quella dell'anno corrente.

PERIODI	Abitanti	Ricoveri Ospedali	Totale	Numero Casuali	Sulla popolazione a Totale
Dal 1° al 19 ottobre 1883 .	154	110	264	88	2
Dal 1° al 19 ottobre 1884 .	240	152	392	109	16
19 ottobre 1883	9	11	20	3	0
19 ottobre 1884	16	11	27	9	2

NB. La popolazione del 1884 è superiore a quella del 1883, e si deve inoltre tener conto dell'affluenza di forestieri per l'Esposizione.

Viaggiatori. — Un'altra giornata campale per gli impiegati della stazione ferroviaria di Porta Nuova fu quella di ieri.

Figurarsi che arrivarono dalle linee di Genova, di Cuneo, di Savona, di Milano, di Chieri, di Modane e di Pinerolo, oltre a **18.000** viaggiatori, e ne ripartirono da 6 a 7000.

Fra gli arrivati si contavano 43 rappresentanze di Società operaie.

Il maggior contingente di viaggiatori lo diedero le linee di Genova, Cuneo, Milano Chieri e Pinerolo.

Commendatori, ufficiali e cavalieri. — Vanno fatte le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

A *Commendatore*: Bosio cav. dott. Costantino, d'Ivrea.

Ad *Ufficiale*: Meinaldo cav. dott. Giuseppe, sindaco di Cervatto (Novara).

A *Cavaliere*: Capirona sac. Giovanni, presidente della Congregazione di Montanaro; Bolla cav. Giuseppe, di Lanzo Torinese.

Società protettrice degli animali. — Ieri, alle ore 2 1/2 pom., nel teatro Vittorio Emanuele, la Società torinese protettrice degli animali ha fatto la XI solenne distribuzione dei premi, assistendo alla funzione numerosi soci e socie, parecchi rappresentanti delle altre Società sorelle, e un pubblico discretamente affollato. Faceva il servizio la bravo banda musicale del 39° reggimento di fanteria.

La funzione venne inaugurata da brevi, patriottiche parole del dottor Riboli, il quale salutò i nomi del Re, del duca d'Aosta e della regina d'Inghilterra.

Il dott. G. B. Franchini lesse un discorso di circostanza, ragionando dei sentimenti fisici e affettivi degli animali, e dei doveri che verso gli animali hanno gli uomini, doveri che traggono la loro prima origine negli stessi sensi di umanità.

Indi seguì la distribuzione delle medaglie, dei diplomi d'onore e di benemerenza, delle menzioni onorevoli, degli attestati di benemerenza, e degli attestati agli allevamenti. Tra i premiati era il questore cav. Roncoroni.

Chiuse la cerimonia con pochi motti di ringraziamento il segretario della Commissione sig. Enrico Gradara.

I premi vennero aggiudicati dalla giuria della Società, non avendo il Comitato esecutivo costituita la propria.

Beneficenza. — L'esregio e caritatevole signor avv. Martini della nostra pretura Urbana, ha con gentile pensiero — per composizione di lite — erogata la somma di L. 13 all'Ospedaletto infantile.

Di questo suo nuovo beneficio riceva pubblici ringraziamenti dal Consiglio della pia Opera riconoscentissimo.

Rinvenimento di cadavere. — Sabato mattina, alle ore 9, fu rinvenuto nelle acque del Po, presso Casalino, il cadavere di una ragazza apparentemente di civile condizione, dell'età d'anni 22 circa, statura m. 1.45, pingue, capelli lunghi castano-scuri, finamente regolari. Vestiva maniglietta di panno nero chiuso alla cintura, abito di lana blou-scuro, copribusto di tela fina, busto nuovo, camicia di tela fina, una sottana blou-scuro con rabeschi in giallo, altra sottana in percalle, notabile recentemente rincamiciata, calze bianche filettate con un nastro, stivaletti piuttosto eleganti e nuovi. Le calze portano le iniziali F. C. Dalle ispezioni praticate non si ebbe motivo ad argomentare si trattò di un delitto, perchè sul corpo non si scorse veruna traccia di violenza. Chi potesse fornire qualche dato per l'identificazione dell'estinta, è pregato di passare alla Questura.

Ferimento ed arresto. — La scorsa notte venne arrestato dal R. Carlo, di anni 27, ricevuto compiuto in un ferimento avvenuto nel seno in Vanchiglia nella persona di Genovese Delfino, d'anni 16, calzolaio, che venne ricoverato all'Ospedale di San Giovanni con una ferita al collo in fianco sinistro, giudicata non grave.

Arrestati: Sei pregiudicati sorpresi ad oggirarsi tra la gente convenuta alla Madonna del Pilone in occasione della festa; Fabbro in Carlo, d'anni 23 per resistenza alla forza; B. Giuseppe, d'anni 20, e R. Gi vanni, d'anni 18, per contravvenzione all'ammonizione; quattro individui per cani scilinguagnoli e disordini; due perchè privi di mezzi di sussistenza e recapiti; due mendicanti.

— **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino. — Galleria Subalpina.

Vidari e Bolaffio — Annuario critico della giurisprudenza commerciale - Anno primo, 1883, L. 10.

Colajanni dott. N. — Socialismo, L. 5.

D'Annunzio — Il libro delle vergini, L. 2.

Leandro — Il duca di Fourcachiari, L. 1.

Marcotti — Ricordi lirici, L. 2.

Ich ag-Ki-Tong — Les Chinois peints par eux-mêmes, L. 3 50.

Stenger G. — Le sous-préfet de Châteauvert, L. 3 50.

Orsoli — Un tramonto - Romanzo, L. 1.

Gabelli F. — Le tariffe delle nuove convenzioni ferroviarie confrontate colle tariffe attuali, L. 1.

La comtesse Natalia par l'auteur de *La comtesse Mauricette*, L. 3 50.

Orrible H. — Un crime, L. 3 50.

Silvestri A. — Ammonimo e miglioramento la produzione del vino, L. 2 50.

Claretie — Le prince Zilah - Roman parisien, L. 3 50.

Chiunque desidera alcuno di questo pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale* — Torino, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spese di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 30 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

Borsa Ufficiale. — 20 ottobre 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino
in c. 96 65 62 1/2 80 75.
Cons. scaduto del semestre in corso
Corso medio 96 70.
Senza scadenza
Corso medio 94 50.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Cons. scaduto del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 62 50.
Senza scadenza
Corso medio d'ufficio 61 25.
Rendita — prezzo normale 105.

	Prezzi normali per contanti
Az. Banca Nazionale	2037
» Credito Mobiliare Italiano	—
del m. in c. 913 — in f. 913 50 914	916 fine corrente.

» Banco di Sconto e Sete	381
» Banca di Torino	104
» » Industria e Commercio	220
» Unione Bancaria Piem. e Sub.	240 50
» Banco Romano	1021
» » di Pinerolo	102
» » Tiberina	121
» » di Milano	420
» » di Vercelli	101
» » Popolare di Torino	70
» Credito Torinese	205
» Regia Tabacchi	587
» Società Lavori Pubblici	(1)
» » Italiana per il Gas	120
» » Consumatori Gas-luce	130
» » Carbiere Italiana	255
» » Impresa Repubblica	120
» » Calci Casale	431
» » Acqua potabile di Torino	700
» » Alcool e Sol. Savigliano	467
» » Generale Immob. Agric.	570
» » Cassa sovv. per imprese	530
» » Miniere di rame ed altre metallurgie	400
» Ferrovie Romane	135
» » Meridionali	570
» » Mantova-Modena	331
» » Irrei	—
» » Torino-Ciriè	—
» » Biella	365
» Società Torinese Tramvie e Ferrovie economiche 1a Emiss.	—
id. id. 2a Emiss.	260
Obbl. Canali Cavour	500
» Ferrovie Romane	302
» » Meridionali	302
» » Sarde (nuove)	302
» » Vitt. Emanuele	302
» » Savone	302
» » Modena-Mantova	—
» Tramvie a vapore della provincia di Torino	—
» Città di Bari	—
» Provinciali Reggio Calabria	201
» Città di Livorno	—
Titoli Inattivi Municipio di Napoli	—
Prestito provincia di Salerno	405
Cartelle fondiarie di S. Paolo	502
» Banco di Napoli	—

CAMBI

	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a
Francia —	100 27 1/2	100 37 1/2	— —	— —
»	100 27 1/2	100 37 1/2	— —	— —
Svizzera	100 27 1/2	100 37 1/2	— —	— —
Londra +3	— —	— —	25 10	25 12
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 10	25 12
Germania +3	— —	— —	123 7/8	123 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 4 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa, 20 ottobre. — Il movimento della Borsa di Parigi di sabato fu più favorevole ai fondi francesi che alla nostra Rendita.

Apertura:
79 20, 77 95, 108 92 1/2, 96 47 1/2.
Chiusura ufficiale:
79 40, 78 15, 109 05, 96 55.
Ultimi corsi del Boulevard:
79 40, 78 15, 109 15, 96 52 1/2.

L'aumento dei fondi francesi non è che la continuazione del movimento di ripresa incominciato giercledì scorso e che ha per base la buona posizione in cui si trova il Ministero francese, sorretto da una maggioranza che non teme opposizioni.

L'italiano invece non segue che a ritento il movimento di rialzo generale del momento francese, ciò che può sorprendere, trovandosi ora l'Italia in migliori condizioni finanziarie della Francia.

Taluni pensano che ciò possa venire dall'opposizione, che si manifesta ancora nella vita comune da noi, contro le Convenzioni ferroviarie che stanno per venire in discussione.

Altri invece ritengono che la debolezza della nostra Rendita venga solo dalla guerra che il partito del ribasso a Parigi fa al signor De Soubeyran, il gran sostenitore della nostra Rendita.

Ore 12.

La nostra Borsa d'oggi mostrava una fermezza alquanto incerta.

La Rendita dopo aver accordito a 96 77 1/2 96 72 1/2 rimaneva più debole a 96 75, 96 72 1/2.

Rendita fine prosa. 97 05 a 97 —.

Corsi dei valori per fine mese:

Banca Naz. 2045 a 2040.
Mobiliare 916 a 914.
Banca Torino 795 a 794.
Banca Tiberina 423 a 421 1/2.
Credito Torinese 205 a 205.
Unione Bancaria 241 a 240 1/2.
Banco Sconto 384 1/2 a 384.
Meridionali 645 a 640.
Industria e Comm. 223 a 222.

LUIGI ROUX, Direttore
Fernando Esmenard, gerente.

ASSICURAZIONI GENERALI
DI VENEZIA
Compagnia fondata nel 1831
PREMIATA NELLE TRE ESPOSIZIONI CON MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO
Capitale versato L. 3,000,000
Totale Fondi Garanzia L. 14,477,040 73.

Nel mese di settembre 1884 vennero prese tate 748 proposte di **assicurazioni sulla vita**, per una somma di L. 2,005,910 70 e vennero emesse 200 polizze per una somma di L. 2,849,164 70.

Dal 1° gennaio dell'anno corr. il numero delle proposte presentate ascende a 5191, per una somma di L. 13,971,578 — e la somma delle assicurazioni emesse ascende a numero 2511 polizze per la somma di L. 3,568,868 12, ripartite fra 1453 polizze, al corrispettivo di L. 2,268,886 12, ripartite fra 758 polizze nell'anno precedente, mentre l'ammontare annuale nello stesso periodo raggiungeva l'importo di L. 2,257,268 70.

Al 31 dicembre 1883 lo stato del ramo **Vita** era il seguente: Somma assicurata: Lire L. 133,110,775 50 di capitali e L. 707,393 70 di rendite vitalizie sopra 20,005 persone; importo dei premi L. 4,206,952 28. I danni pagati nel 1883 salirono a L. 2,870,774 35. E i danni pagati in tutti i rami di assicurazione, dall'epoca della fondazione della Compagnia (1831) a tutto il 1883 ammontarono, come risulta dall'ultimo bilancio pubblicato, a L. 24,569,253 95.

Le operazioni principali della Compagnia sono, oltre le assicurazioni sulla **vita umana**, sopra le assicurazioni contro gli incendi, quelle contro la **grandine**, le assicurazioni **marittime** e di **trasporti terrestri**, le assicurazioni contro le **disgrazie accidentali** che in generale possono colpire qualunque persona e quelle contro gl'**infortuni del lavoro** che possono colpire gli operai, sollevando anche i padroni dalla **responsabilità civile** loro incombente per legge.

Per schiarimenti, informazioni, prospetti, contratti, ecc., rivolgersi al Rappresentante della Compagnia in Torino, via Carlo Alberto, n. 4, Galleria Subalpina, dal sig. cav. **Federico Tivoli**, Ispettore Divisionale. 1902

Compagnia Universale del CANALE di PANAMA.

Presidente Direttore: **Ing. Ferdinando di Lesseps** già costruttore del Canale di Suez.

Impiego ad oltre il **7 0/0** in **Obbligazioni Panama.** — Programma gratis. — Presso la Banca **L. Bernardi**, via Maria Vittoria, 17, Torino. 3082

Convitto e Istituto Rossi Semi-Convitto
Via Perrone, num. 3.
Corso Liceale, Ginnasiale Tecnico ed Elementare. Istituto tecnico. — **Preparazione agli Istituti Militari.** Le lezioni regolari avranno principio il 4 novembre. 3090

ISTITUTO FORNARIS (*Via San Francesco da Paola*, n. 24). Liceo, 4° e 5a Ginnasiale, Istituti Tecnici e Militari. Il corso regolare comincia col 1° Nbre. 2996

Istituto Ronco *via Alfieri*, 10. **Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali.** Convitto, Semi-Convitto e studio serale dalle 6 alle 9 pom. 3100

FORESTIERI alloggiati nei principali Alberghi di Torino.

(Nuovi arrivati).

Hôtel d'Europe

Deputato Lucca, Italia — Signora De Maestri, id. — Ministro Negretto, id. — Torulelli, id.

Granger, Francia — Henderson, Italia — Sac. Arite, id. — Lorenz, id. — Conte S. Marzan, id. — Forti Marini, id. — Dona Sermenota, id. — Conte, id. — Marchese Isolini, id. — Guastavini, id. — Marchesa Tiberi, id. — Comm. Carmi, id. — Ulivieri, id.

Ferdinando Ney, Francia — Marchese Montbelli, Italia — Contessione, id. — Comm. Miraglia, id. — Baronessa Levrino, id. — Contessa Lovatelli, id. — Contessa Taria, id. — Contessa Bentevoglio, id.

Hôtel Turin.

Prof. Schwelzfortli, Germania — Senatore Cremona, Italia — C. Morgantini, id. — Comm. Travigani, id. — Cav. Mucetto, id. — Ross, id. — Prof. Tozzetti, id.

Arone, Francia — Hotkinson, Manchester — Reynold, Inghilterra — Vonmiller, Italia — Ragnani, id. — Pontremoli, id. — Ing. Radia, id. — Franceschini, id. — Zochini, id.

Hôtel Bonne Femme.

Riva, Italia — Rosazza, id. — Turcotti, id. — Giannone, id. — Geria, id. — Poltastri, id. — Riva id. — Costa, id. — Berrini, id. — Levy, id. — Costato, id. — Minazio, id. — Erba, id. — Sacerdote, id. — Degaldi, id. — Fiumati, id. — Gagliardi, id. — Gemelli, id. — Gerloch, Germania — Girod, Grizzero — Le Contre, id. — Caron, Francia.

Vitale, Italia — Comm. Vauro, id. — Astori, id. — Senatore Saracco, id. — Guglielminetti, id. — Ferrucci id. — Rossi, id. — Giuliani, id. — Undera, id. — Brevisteli, id. — Belio, id. — Col. Cogni, id. — Avv. Cagnola, id. — Dott. Regis, id. — Genovesi, id. — Granola, id.

Lazzari, Italia — Farotti, id. — Otto Rapport, id. — Usellini, id. — Benzini, id. — Cravlotti, id. — Del Negro, id. — Bazzi, id. — Maggiani, id. — Pucker, id. — Balestrini, id. — Manzo, id. — Dottor Pagliari, id. — Boglia, id. — Paganini, id. — Bozzo, id. — Felicia, id. — Cerroni, id. — Isola, id. — Caprani, id. — Pisani, id.

Hotel Feder.

Feugeller, Germania — Kagi, id. — Reforster, id. — Principessa Di S. Faustino, Italia — Generale Briola, Italia.

Muller, Italia — Mazzoni, id. — Bernard, id. — Crano, Francia.

Parelo, Italia — Senatore Casaretto, id. — Ferrari, id. — Novelli, id. — Magnani, id. — Ferraudi, Svizzera — Richard Rogger, id.

Albergo della Liguria.

Comm. Salvini, Italia — Conte De Savoiroux, id. — Cav. Cerimedo, id. — Comm. Orsini, id. — Johnson, id. — Locatelli, id. — Marzoretti, id.

Bertarolli, Italia — Comm. Mantegazza, id. — Conte Cavagna, id. — Conte Gamberana, id. — Negri, id. — Avv. Tentolini, id. — Comm. Agnesi, id. — Mandolini, id. — Lironcerti, id. — Marchese Del Maino, id.

Cav. Colcrio, Italia — Avv. Sarchi, id. — Deputato Cavallini, id. — Comm. Massone, id. — Avv. Sezzanoni, id. — Bridery, id. — Conte Agnelli, id. — D'Trasvallour, Francia — Avv. Ferreri, Italia — Liberti, id. — Roberti, id. — Conte Biandrà di Roagliè, id. — Comm. Fabbricotti, id. — Alberti, id. — Avv. Gasparolo, id. — Ferrario, id.

Atti della Società anticholerica.

Soluzioni

N. 225 *(Insegnamento-Infortunio)*. Organo - Guagro.
N. 2243 *(Monocolo)*. Divisorio

Indovinate!
N. 2233.
REBUS

N. 234.
Rompicapo.

Sciarare un proverbio sulle lettere
a e e il coo ue
s g a lll ns pp rr s ll v.

N. 235.
Monoverbo.
CATON

Prese colle molle.

Il cronista della *Gazzetta di Caianello* dev'essere uomo molto irrequieto. Egli, narrando il furto d'un portafoglio, scrive:

« Una vettura, che forse correva, o stava ferma, ma probabilmente forse conteneva, poteva comodamente (sic) cuscini, non foglia, »

Correva o stava ferma?

I Fiorentini direbbero: oh! la si decida, per cristiana!

Due pregiudicati furono il bicchiere.

Uno di essi guarda l'ora.

— Diavolo! — esclama il compagno stupito — tu possiedi un orologio?

— Tare.

— E quanto ti è costato?

— Sei mesi di prigione.

In un congresso di dotti.

— Voi dunque, collega, credete che i manichini ingessati esistano fino dalla più alta antichità?

— Non se ne può dubitare. Il travaso in torrenti antidiluviani delle cornacchie pietrificate!

***

Ti dico la verità: è una cosa che stringe il cuore, vedersi a quasi mezzodì un meraviglioso assai che un uomo di tanto ingegno, come sei tu, guadagni così poco.

— Senti, caro: mi sono mai meravigliato io, che un somaro, come te, guadagni tanti quattrini?

Sprazzi d'intelligenza.

La moltiplicazione dei lettori, è la moltiplicazione dei pani del Vangelo. Così dice Victor Hugo.

***

Un socialista (tedesco):
La moltiplicazione dei pani, sarebbe la moltiplicazione dei lettori del Vangelo.

***

Chi non è padrone di se stesso è servitore di se stesso.

***

L'amore è un viaggio dall'anima al corpo... e viceversa.

Piccola posta.

Signora *V. P'A*, e sig. *E. B.* — Manca l'indirizzo per la spedizione del premio.

Sig. *T. C.* — Il premio vi verrà spedito.

Premi. — Possono concorrere a premi tanto chi ci manda cose pubblicabili, quanto chi indovina le pubblicate.

Ai non bene diritto a premio se non coloro che mandano cose inedite, oppure risolvono bene le cose pubblicate, e che aggiungono due francobolli da cent. 20. — *Non si tiene conto alcuno delle lettere e cartoline contenenti condizioni, e neanco senz'altro respinte le lettere non affrancate.* — I premi ordinari consistono in libri, *almeno* ed a pere del prezzo da **cinquanta centesimi a otto lire.**

Le lettere si dirigono all'*Amministrazione della Gazzetta Piemontese per la Società anticholerica*, **Torino.**

— TORINO E L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1884 —

TORINO E L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1884

TORINO

L'ESPOSIZIONE NAZIONALE
DEL **1884**

Giornale Illustrato Ufficiale dell'Esposizione

NUOVO ABBONAMENTO SUPPLEMENTARE
per gli ultimi **venti** numeri (dal 41 al 60) L. **5.**

Associazione all'opera completa in **60** numeri L. **15.**
Cadun numero Cent. **25.**

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Centesimi 50 la linea

Associazioni ed Inserzioni presso gli Editori ROUX E FAVALE, *Torino.*
TIPOGRAFIA Piazza Solferino — LIBRERIA Galleria Subalpina.

È uscito il Numero 40.

TORINO E L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1884

— TORINO E L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1884 —

Cercasi in affitto
PICCOLO ALLOGGIO.
Scrivere *subito* al N. 89, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Da affittare in piazza Vittorio Eman. I, N. 20, pel presente o 1° gennaio, **alloggio** di 10 mentali, 1ª piana, nuovo. 0 2355

Vendita volontaria
di **mobili, quadri** ad olio, **specchi, materassi, tappeti, pendole, rideaux**, ecc., dalle ore **10** alle **12** e dalle **2** alle **5** pomeridiane, **via S. Teresa, 1, piano 1°.** 3012

Da vendere
grandioso *Stabilimento* industriale 9pm. mq., giardino, frutteto, elegante palazzina, fabbricati rustici.
Scrivere **B 3111 T, Haasenstein e Vogler, Torino.**

Una signora
prende un alloggio troppo grande, desidera **affittare** una **camera mobiliata** ad un **signore** onesto e dabbene.
Offerte alle iniziali **O 3021 T, Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Un signore
sui 40 anni, pratico dell'**industria laniera e contabilità**, cerca occupazione quale **segretario** o **direttore di fabbrica.** — Ottime referenze.
Scrivere alle iniziali **O 3109, Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

PRURITO - PELLICOLE
ed altre imitazioni del Capo capillare
sono la
Caduta dei Capelli
Guarita in breve tempo colla
POMATA DESLAURIERS
Deslauriers, Chimico, 11 rue de Bey, Parigi
e presso tutti i Farmacisti e Profumieri.
Rapporto N. 1230, preso il 6 Febb. 1878, a Parigi.
Rigetto la firma Deslauriers, e vieto qualunque altra persona di usare il nome (cognome) di Deslauriers e non invitiamo del diventare Deslauriers.

Pianoforte ottimo, vera occasione, come nuovo. - Rivolgersi portinaio, via Magnan, 38, *Torino.* 2424

Daria Floriani Nuovo brillante romanzo della SERIE L. 2. Do turi libri.

FERNET DE-VECCHI c2327
IDENTICO AL
FERNET BRANCA
DI
DE-VECCHI ANGELO
già al servizio dei FRATELLI BRANCA e COMP.

Unico che fabbrica il **FERNET** uguale al **FERNET-BRANCA come** venne riconosciuto e proclamato dalla sentenza 15 gennaio 1874 della R. Corte d'Appello di Milano, **nonchè** dalla Suprema Corte di Cassazione con giudicato 22 ottobre 1881, di cui il seguente estratto, **che** il **Fernet De-Vecchi** è identico a quello della Ditta Fratelli BRANCA, e **che** quindi questa non può evitare al **De-Vecchi** di mantenere al pubblico tale identità, **che** non può ritenersi insussistente non essendo stata impugnata.

MILANO — Via Stampa, 8 — MILANO.
Rappresentanza e deposito P. C. PRATO, via Alfieri, 20, TORINO.

TORINO — 18, via Carlo Alberto, 18 — TORINO

Deposito
Riempi-Bottiglie
SISTEMA PRIVILEGIATO

GIUSEPPE SCALA
Casa filiale di Napoli
VINI DI LUSSO
delle previsioni meridionali d'Italia
Capri, Lacryma Christi, Falerno, Diamante, Malvasia di Lipari, Moscato ed Amarena di Siracusa, Greco, Gerace, Marsala.
Chiosco da vendere
visibile all'Esposizione - Torino
Recapito da GIUSEPPE SCALA
via Carlo Alberto, 18.

Tura-Bottiglie
economico
SISTEMA PRIVILEGIATO

Dentista. Si cerca uno per dirigere un gabinetto. — Offerte generali a g. CANDORI, via Accademia delle Scienze, 2, Torino. 2412

Disponibili
Lire **10 mila**, unitamente ad un personale atto a coprire qualunque posto in una Casa commerciale di qualsiasi importanza.
Scrivere alle iniziali **C 3077-24, Haasenstein e Vogler**, Torino.

ERNIE Cinto speciale Rota
Via Lagrange, 40
Piazza Carlo Felice, 7.
Torino.
1009

COLORE PRIMITIVO, Brillante e Meravigliosa
Ricreazione dei CAPELLI alla CANFORA ossigenata
L'ACQUA SALLES
PROGRESSIVA ED ISTANTANEA
senza subire alcuna alterazione e senza pregiudicare la tintura. — Risultato garantito da migliaia di attestazioni di distinte persone.
Flacon: 3 fr. — Demi-flacon: 2 fr. — Pour cheveux gris: 4 fr. — Pour cheveux très gris: 5 fr.
Paris, Cité Trévise, 32, près du Faubourg Poissonnière.
Se trouve aussi chez les principaux Coiffeurs et Parfumeurs.
Exposition Générale à la Galerie des produits chimiques.
L'Agence Générale pour l'Europe, 9, Boulevard Poissonnière, PARIS.
Dépôt Général pour l'Italie, chez M. **MONDO**, via Dogana Vecchia, 5, Torino.

Con buone retribuzioni.
Una spettabile famiglia milanese in cerca di un buon **Istitutore** cui affidare l'educazione dei propri figli. — Inutile proporsi senza il corredo di ottime referenze. Si richiede che il proponente abbia percorsi gli studi classici, conosca la lingua tedesca e francese, e sappia suonare il pianoforte anche da semplice dilettante. — Dirigere le proposte con serie referenze, fermo in posta, **Milano, 10431.** 3075

M. GRAVIER
MEDICO-CHIRURGO-DENTISTA
All'ex degli Ospedali di Londra.

Torino, 2, piazza Carignano
Consulti dalle ore 10 alle 11 ant. e dalle 2 alle 3 pom.
Eccettuati i giorni festivi.

Si estraggono e si rimettono i denti senza dolore, coll'**Insensibilisateur (Protoxyde d'azote).** 3022

Gli Industriali e Commercianti
Espositori o no, che vogliono interesse a far conoscere i propri prodotti e la propria merce nel commercio inglese colla maggiore pubblicità, possono rivolgersi con lettera al sig. F. G., casella N. 49, Haasenstein e Vogler, Torino.

3083

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Alle *ore 2 pomeridiane di venerdì 7 novembre 1884*, si procederà, nel civico Palazzo, all'incanto, a candela vergine, sul prezzo di L. **11 25** per cadun mq., per la *vendita dei Lotti IX, X e XI dei terreni fabbricabili a ponente della stazione ferroviaria di Porta Nuova.*

L'asta sarà esperimentata partitamente su ciascun lotto di terreno, e quindi sul complesso dei lotti, in base al prezzo medio unitario risultante dalle offerte sui lotti separati.

I capitoli di condizioni sono visibili presso l'Ufficio Tecnico.

Municipio di Savona

Trovasi disponibile il *civico teatro* **CHIABRERA.** — Per informazioni e progetti rivolgersi al *Municipio.*

Savona, 16 ottobre 1884.

L'Assessore anziano f. di Sindaco
3122 GRIGLIAZZA.

3135

LONDRA.
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di INVENZIONI e MUSICA
da maggio a ottobre 1885

riservata ai **apparecchi, congegni, processi e prodotti** nuovi in uso dopo il 1882. — **Istrumenti musicali** ed **applicazioni** in uso dopo il 1860.

Le domande dall'Italia devono giungere non più tardi del 1° del prossimo dicembre. Le domande scritte su di apposita formula devono essere indirizzate **Secretary International Inventions Exhibition, London**, dal quale gli Espositori potranno avere tutte le necessarie informazioni.

Cartiera di Caselle
Avviso d'incanto.

Il giorno **21 ottobre**, ore 9 *antim.*, in una sala del Tribunale Civile di Torino, si porrà in vendita la **Cartiera già Martin**, ora esistente nell'abitato del fallimento **MANGIA**, sita in **Caselle Torinese**, con tutti i meccanismi, forza motrice, giardino e casa d'abitazione, valutata L. **201,400.**

L'incanto sarà riaperto sul **prezzo ridotto a L. 80 mila.**

Per informazioni rivolgersi al curatore del fallimento
3026 Avv. BORGETTO FELICE, *Corso Palestro, 9, Torino.*

Legna da ardere.

3 Grandi quantità di **LEGNA DI ROVERE** al prezzo di **40** e **42** centesimi al miriagramma, franca a domicilio nel cortile.

Presso i **Coniugi DIDERO**, via dei Fiori, 38 (*Da S. Salvario*), **Torino.** 3031

CHOCOLAT Buchard

La qualità squisita del Cioccolato, prodotto dalla celebre fabbrica di

PH. SUCHARD
di **Neuchâtel** (Svizzera)
conferma ogni giorno più la sua reputazione. Esso è raccomandato dalle sommità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e le persone deboli. — Il Cacao di sublime, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo; esso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i *touristes* ed i viaggiatori. — *Trovasi vendibile nelle migliori confetterie, farmacie e drogherie di tutto il mondo.* 010

Libreria ROUX e FAVALE, Torino
Galleria Subalpina.

Almanachs pour 1885.

Almanachs à 50 centimes.

Triple Mathieu (de la Drôme)
Omiopea
Pour rire
Du Charivari
Des Parisiennes (par Grévin)
Astrologique
Manuel de la Bonne Cuisine
De la Mère Gigogne
Amusant
Des Coulisses
Des Jeux de Société
De la Poupée
Des Tours de Cartes
Du Parcour-recueil de blagues
De la fleur de colombage
Du Velour (illustré)
Parisien
Du Jardinier
De l'Ouvrier
Des Chansonnes de table
De la Dame
Des Jeux de cartes
De l'Oracle des dames
De la Cuisinière
De la Santé
Des Enfants.
La fleur des devinettes

Almanachs à 1 fr

Almanach de l'*Illustration*.
Annuaire Mathieu (de la Drôme)
Annuaire de la chasse (illustré)
Annuaires des célébrités contemporaines.

Calendario universale per le famiglie — Anno 1885 L. **2 50.**

Teatri.

Lunedì 20 ottobre 1884.

REGIO. — Riposo.

CARIGNANO, o. 8 1/2.
L'onorevole Ercole Malardi, commedia.

GERBINO, o. 8 1/2.
Le due dame, commedia.
Il signore, vedete figlio, scherzo comico.

ALFIERI, o. 8 1/2.
Eccesso, operetta.

ROSSINI, o. 8 1/2.
Passeggio a Torino, scherzo comico.
L'amore è già fatto che... bozzetto.
Le cose d'Roma, canto dia.

BALBO, o. 8 1/2.
Serata d'onore del Patrizio E. Ivon.
Un matrimonio fra giudici, scherzo comico.
I fagiuoli d'un cacciatore, scherzo comico.
Una lezione di Libero, scena.
Segretario-Professore, s. Adevilly.

D'ANGENNES, o. 8.
(Marionette)
Fire fatidici, commedia.
Un colpo alla luna, ballo-pantomima.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'assedio di Roma nel 1849*. Aperto tutti i giorni.

TEATRO DELLE SOMMIE - Piazza d'Esposizione. — Tutte le sere spettacolo alle 8 1/2.

Stato civile.

TORINO, 19 OTTOBRE 1884

NASCITE: maschi 12, femmine 18; totale 30.

MATRIMONI CELEBRATI. — Agliardi Ottavio con Savoglio Carola — Bellobi Giuseppe con Agrati Ernesta — Bigge Giacomo con Rocchi Antonia — Brizzolara Camillo con Albano Anna — Cavuto Gio. con Ringhetto Maria — Ferrero Francesco con Grivet-Chiò Antonietta — Garda Enrico con Lanzio Severina — Giovandi Gaetano con Cosmagna Maria — Morero Luigi con Busso Maria — Pescarolo Marco con Jachia Ernesta — Varetto Andrea con Festa Antonia.

NATI DENUNCIATI. — Bonino Giuseppe, d'anni 32, di Villafranca Asti, medico-chirurgo — Cardona Francesco, id. 26, di Valledoria, sindaco di casa — Debiaro Teresa in Ravassi, id. 24, di Casal Bajnasco, proprietaria — Degiò Carlo, id. 22, di Torino, impiegato — Turia Camilla nata Le-Vachery, id. 0'5, di Chieri, donna di casa — Gardois Edoardo, id. 66, di Torino, negoziante — Rastelli Giuseppe, id. 55, di Borgo Sesia, setaiuolo — Parnetti Giorgio, id. 32, di Corio, caffettiere — Emma Pietro Antonio, id. 78, di Lessolo, benestante — Val Valleri, id. 46, di Torino, bracciante — Verbene Clotilde, id. 57, di Torino, pensionata — Venturino Domenica, id. 52, di Torino, cucitrice — Peola Michele, id. 52, di Pancalieri, falegname — Ciamvero Anna Maria, id. 10, di Stupinigi, studiante — Pogliano Giovanni, id. 21, di Inzisa Beria, contadino — Parello Giovanni, id. 44, di Savigliano, meccanico — Guerrino Giulio, id. 24, di Andrate, muratore — Acchino Antonio, id. 13, di Torino — Gili Luigi, id. 12, di Revoli, scalpellino — Mantello Giuseppe, id. 31, di Alba, sarto — Calmagn Elisabetta, id. 62, di Salvaterra Monferrato, infermiera.

In 0 minori d'anni 7

Totale complessivo 31 — coi rendiconti 16, negli Ospedali 14 — residenti in cascine 2

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 17 ottobre 1884 — Ore 8 pom.

Tempo esterno al Nord in gr. centes.

+10.5	+12,0	+12,0
Tensione del vapore in millimetri:		
8,2	9,7	9,9
Umidità relativa in centesimi:		
92	85	86
Vento:		
NE d.	calmo	calmo
Stato atmosferico:		
coper.	coper.	coper.

Temperature ai seguenti gradi centesimali: min. +5,8 mass. +13,0.

Acqua caduta millimetri 0,0

Altezza della neve da 20 +0,0.

Bollettino meteorologico (tempo medio di Roma) 21 ottobre 1884.

Barom. ridotto a 0° — Mattutino 3,5 — Meridiano 3,5 — Tramonto 3,22